



Scuola primaria

**Istituto europeo
Marcello Candia**

P.T.O.F.

**Piano triennale dell'offerta formativa
Anni scolastici 2025/2028**

Istituto Europeo Marcello Candia Soc. Coop. Sociale per Azioni
Via Evangelista Torricelli, 37 – 20831 Seregno
t. 0362230110 – segreteria@iemcandia.org – www.iemcandia.org

indice

INTRODUZIONE

INDICE TIT		IMPEGNI DELLO STUDENTE	18
1. IDENTITÀ E SCOPO:		DOVERI:	18
IL NOSTRO PURPOSE	3	4.4 ASSOCIAZIONE AMICI DEL CANDIA	18
1.1 PURPOSE	3	5. STRUTTURE, AMBIENTI, SERVIZI E ACCESSIBILITÀ	19
1.2 LA NOSTRA STORIA	4	5.1 SPAZI EDUCATIVI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO	19
LE ORIGINI E L'INTITOLAZIONE	4	5.2 AMBIENTI DIDATTICI E ATTREZZATURE	19
SVILUPPO, CONTINUITÀ, COMUNITÀ	5	5.3 ACCESSIBILITÀ	19
1.3 GESTIONE E FORMA GIURIDICA	6	5.4 COMUNICAZIONE, STRUMENTI	
1.4 RADICAMENTO TERRITORIALE E RELAZIONI	6	INFORMATIVI E SERVIZI DI SEGRETERIA	19
2. IMPOSTAZIONE CULTURALE	8	5.5 SOSTEGNO ECONOMICO E INCLUSIONE.	20
2.1 «EDUCAZIONE COME INTRODUZIONE			
ALLA REALTÀ TOTALE»	8	LA SCUOLA PRIMARIA	
2.2 LO STUDENTE E “IL MAESTRO”	8		
2.3 LO STUDIO	9	1. I PRINCIPI EDUCATIVI	22
2.4 IL MONDO COME ORIZZONTE	10	2. LE PRINCIPALI SCELTE DIDATTICHE	22
3. LINEE GUIDA DELL'OFFERTA FORMATIVA	11	3. IL PERCORSO DEI CINQUE ANNI	24
3.1 IL PERCORSO DIDATTICO		3.1 CLASSE PRIMA	25
E CURRICULUM VERTICALE	11	3.2 CLASSE SECONDA	25
3.2 LA VALUTAZIONE	12	3.3 CLASSE TERZA	26
LA VALUTAZIONE: UN ATTO EDUCATIVO E CONOSCITIVO	12	3.4 CLASSE QUARTA	26
CRITERI E STRUMENTI COMUNI	12	3.5 CLASSE QUINTA	26
LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE	13	4. PROFILO DELLO STUDENTE AL TERMINE	
3.3 NUOVE TECNOLOGIE	13	DEL CICLO	26
3.4 DISCIPLINE STEAM	14	5. CLASSI PRIME E SECONDE	27
3.5 EDUCAZIONE CIVICA	14	5.1 CLASSI PRIME E SECONDE	27
3.6 ORIENTAMENTO	14	5.2 CLASSI TERZE, QUARTE E QUINTE	28
3.7 INTERNAZIONALITÀ	15	6. INCLUSIONE	28
4. LA COMUNITÀ SCOLASTICA	16	6.1 ALUNNI CON DISABILITÀ	28
4.1 IL RUOLO DEL RETTORE E DEI COORDINATORI DIDATTICI	16	6.2 ALUNNI CON DSA E ALTRI BES	28
IL RUOLO DEL RETTORE	16	7. POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	29
IL RUOLO DEI COORDINATORI DIDATTICI E IL CORPO DOCENTE	16	7.1 ATTIVITÀ CURRICOLARI	29
		ANIMAZIONE NELLA DIDATTICA	29
4.2 FORMAZIONE PERMANENTE E CURA		EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ	30
DELLA PROFESSIONALITÀ	17	CONVERSAZIONE E CULTURA IN LINGUA INGLESE	30
4.3 IL PATTO EDUCATIVO CON LE FAMIGLIE	17	VISITE D'ISTRUZIONE	30
PATTO DI CORRESPONSABILITÀ		7.2 ATTIVITÀ EXTRA-CURRICOLARI	31
EDUCATIVA	17	ATTIVITÀ OPZIONALI	31
IMPEGNI DELLA SCUOLA	18	CORSO DI SCI	31
IMPEGNI DELLA FAMIGLIA	18	SUMMER CAMP SPORTIVO	31

CORSI DI MUSICA	31
ATTIVITÀ SPORTIVE (CLASSI 1^, 2^, 3^ ELEMENTARE)	31
CALCIO	31
MULTISPORT	31
MINIBASKET	31
GINNASTICA ARTISTICA	31
8. VALUTAZIONE	31
8.1 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	31
8.2 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	32
8.3 LA VALUTAZIONE DELLA CLASSE	32
9. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	33
COLLOQUI DI ISCRIZIONE:	33
COLLOQUI DI PRESENTAZIONE DEGLI ALUNNI ISCRITTI:	33
COLLOQUI INDIVIDUALI:	33
INCONTRI ISTITUZIONALI:	33
COLLABORAZIONE DIRETTA:	33
CONSEGNA DELLE SCHEDE DI VALUTAZIONE:	33
RAPPRESENTANZA DEI GENITORI:	34
ALLEGATO 1: REGOLAMENTO SCUOLA PRIMARIA	35
ART. 1 – ENTRATE, USCITE, ASSENZE	35
ART. 2 – COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI	36
ART. 3 – COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA	36
ART. 4 – ABBIGLIAMENTO	37
ART. 5 – SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA	37
ART. 6 – UTILIZZO DI DISPOSITIVI ELETTRONICI E TELEFONICI	37
ALLEGATO 2: DESCRIZIONE DEI GIUDIZI SINTETICI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA	38
ALLEGATO 3: GRIGLIA DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	39

1. IDENTITÀ E SCOPO: IL NOSTRO PURPOSE

1.1 PURPOSE

L'identità di una scuola non può essere racchiusa in uno slogan. Essa si comprende attraverso l'implicazione con le relazioni, le strutture, le attività che la costituiscono e che coinvolgono studenti, famiglie e docenti. In altre parole, *l'identità* di una scuola è una *vita*. *Comunicare* questa vita significa anche comprenderla meglio, farla crescere e condividerla. Per questo, nel 2024 è stato avviato un processo di riflessione sulla lunga storia e sul presente dell'Istituto, con lo scopo di guardare al futuro con ancora maggiore entusiasmo. I passi di questo percorso sono quelli di individuare il *purpose*, la *mission* e la *vision* del nostro Istituto.

All'interno del PTOF, il purpose esprime il senso ultimo dell'azione educativa:

Una scuola per ciascuno, una possibilità per te.

Da qui per il mondo: educiamo insieme, cresciamo tutti.

Non si tratta di uno slogan, ma della sintesi di un metodo condiviso, che integra didattica, formazione ed educazione¹ e che vuole accompagnare la crescita della persona, non solo il suo successo scolastico.

In queste parole si concentrano tre elementi decisivi: l'attenzione al singolo studente – concepito come persona e non come in-

¹ Con educazione si intende lo sviluppo integrale della persona, che implica tutti gli aspetti della persona, quali ragione, libertà, affezione, moralità, relazione ecc; con formazione si intende l'acquisizione di conoscenze e competenze in un campo specifico.

dividuo –, la dimensione comunitaria del “crescere insieme” e lo slancio verso l'apertura al mondo.

Il punto di partenza è l'attenzione alla persona nella sua globalità: lo studente non è visto come un *individuo* – destinatario passivo di nozioni o produttore di *performance* –, ma come una *persona*: un soggetto di coscienza e libertà, creativo e responsabile, capace di comprendere la realtà con la sua ragione, sempre in ricerca del vero, del buono e del bello². Come dice Luigi Giussani ne *Il senso religioso*, la persona non è una semplice somma di bisogni e funzioni biologiche o sociali: «La persona è relazione con l'infinito», un “io” che porta in sé un bisogno infinito, strutturalmente aperto all'Assoluto.

L'insegnamento si concretizza quindi in metodo capace di valorizzare attitudini e inclinazioni, senza semplificare ma aiutando ciascuno a crescere anche attraverso le difficoltà. Centrale è la *relazione educativa*: presenza, ascolto e dialogo diventano strumenti per costruire un rapporto di fiducia e responsabilità reciproca. In questa prospettiva, il docente non trasmette solo saperi, ma propone un'esperienza di senso, legando i contenuti disciplinari alla vita concreta e accompagnando gli studenti a sviluppare pensiero critico e capacità di giudizio.

Il *Purpose* si radica anche nella *dimensione comunitaria*. Il “Da qui per il mondo” non descrive solo l'esperienza del liceo - nato sull'esempio di Marcello Candia con una vocazione internazionale - ma indica anche la

² Catechismo della Chiesa cattolica, 1704: «Grazie alla ragione è capace di comprendere l'ordine delle cose stabilito dal Creatore. Grazie alla volontà è capace di orientarsi da sé al suo vero bene. Trova la propria perfezione nel cercare e nell'amare il vero e il bene».

storia di un “luogo” concreto, una comunità di apprendimento, ben *radicata nel territorio* (nel *cuore* di Seregno), ma con un orizzonte più grande: il mondo intero. Un orizzonte che non descrive solo una apertura internazionale (relazioni, lingue, viaggi, incontri), ma la consapevolezza che il valore di ogni particolare è infinito: lo studio diventa la conoscenza del particolare nel suo nesso con la totalità, e questo implica un senso di responsabilità che arriva fino all’impatto sulla società.

Il *Purpose* non si limita al rapporto interno scuola-famiglia, ma guarda al territorio e al mondo: educare significa preparare persone capaci di affrontare la realtà con competenza, responsabilità e speranza, *contribuendo al bene comune*. In questo orizzonte si comprende lo slancio verso il «vero, bene, bello» che ispira l’azione didattica ed educativa dell’Istituto.

La scuola è concepita come un luogo di *crescita* non solo per gli alunni, ma *anche per insegnanti e famiglie*, in un orizzonte di corresponsabilità. La partecipazione – degli studenti alle attività, dei docenti alla vita collegiale, delle famiglie attraverso iniziative comuni anche promosse dall’associazione *Amici del Candia* – diventa il motore che alimenta l’identità dell’Istituto. Questo tessuto di relazioni è ciò che consente di affrontare sfide complesse (inclusione, bisogni educativi speciali, unità tra i vari ordini di scuola) in una logica di corresponsabilità e speranza condivisa. Il legame tra scuola e famiglia richiede rinnovate forme di collaborazione, superando difficoltà comunicative e mantenendo il senso di un cammino condiviso.

1.2 LA NOSTRA STORIA

L’Istituto Europeo *Marcello Candia* nasce ufficialmente il **28 novembre 1984**, quando un gruppo di genitori brianzoli dà vita all’omoni-

ma cooperativa che, l’anno successivo, apre il primo liceo linguistico della zona, in concomitanza con l’affermarsi delle Istituzioni Europee. Nel corso della sua storia quarantennale l’Istituto Candia è cresciuto fino alla configurazione odierna, un’istituzione pubblica e paritaria con sede centrale a Seregno, che offre un percorso formativo completo attraverso tutti gli ordini di scuola:

- Asilo Nido “La Carovana”
- Scuola dell’Infanzia “San Giuseppe”
- Scuola Primaria “Santa Giovanna d’Arco”
- Scuola Secondaria di primo grado “Santa Giovanna d’Arco”
- Liceo Linguistico “Marcello Candia”
- Liceo Scientifico “Pier Giorgio Frassati”

L’offerta formativa si fonda sulla visione cristiana della persona, della vita e dell’educazione, e si traduce in un servizio rivolto a bambini e giovani di ogni età. Ogni ordine di scuola, con una propria direzione didattica, attua gli obiettivi educativi dell’Istituto con metodi adeguati, offrendo a tutti qualità, accesso a risorse, strutture e attività, nel segno di una tradizione cattolica viva, aperta e operosa. Come scuola paritaria inserita nel sistema nazionale di istruzione, il Candia promuove la libertà educativa delle famiglie, impegnandosi a ridurre gli ostacoli economici e culturali che possono limitarne l’accesso.

LE ORIGINI E L’INTITOLAZIONE

Le radici dell’Istituto affondano nella storia della **Congregazione delle Suore Ancelle della Carità di Brescia**, che già nel 1914 avviò in Brianza un convitto, poi sviluppatosi in diversi gradi scolastici. Negli anni ’80, di fronte alle difficoltà dell’Istituto magistrale, alcune religiose incoraggiarono un gruppo di genitori e laici cattolici a immaginare un nuovo progetto educativo.

Il **28 novembre 1984** nacque così una **coo-**

perativa sociale formata da genitori e professionisti, tra cui Giuliano Elli, Tino Parra- vicini, Luigi Mambretti, Severino Barbaini e Roberto Pellegatta. Per dirigere il liceo venne contattato Fabrizio Ferrari. Era un'iniziativa pionieristica per il territorio: i laici assumevano direttamente la responsabilità di fondare e gestire una scuola. La scelta cadde sul **liceo linguistico**, ancora assente in alta Brianza, con l'obiettivo di coniugare una solida formazione umanistica con una chiara vocazione internazionale, in risposta a un contesto economico sempre più aperto all'Europa. L'intitolazione fu a **Marcello Candia**, imprenditore milanese scomparso nell'agosto 1983, che aveva scelto di abbandonare le proprie ricchezze per dedicarsi come missionario al Brasile, costruendo ospedali e opere sociali. Una figura di "imprenditore della carità" che i fondatori vollero proporre come modello educativo. Dichiarato Venerabile da Papa Francesco nel 2014, resta ancora oggi punto di riferimento per l'identità dell'Istituto. Grazie al sostegno delle Ancelle, che misero a disposizione spazi e segreteria, nel **settembre 1985** si aprì la prima classe. Fin dagli inizi la scuola si distinse per il clima di collaborazione tra genitori, docenti e studenti, e per l'attenzione a un'istruzione di qualità che guardasse "all'Europa e al mondo" senza rinunciare alle radici cristiane.

Sviluppo, continuità, comunità

La storia recente del nostro Istituto è caratterizzata da un percorso di profonda trasformazione e crescita, fondato sulla continuità dei valori educativi e sull'apertura a nuove sfide. Un momento cruciale di questo cammino si colloca tra il 1999 e il 2000, con la decisione delle suore Ancelle della Carità di lasciare la gestione della scuola. Questa fase delicata ha rappresentato una fondamentale prova di maturità per la nostra comunità: la

Cooperativa Istituto Europeo Marcello Candia, che già guidava il liceo, ha raccolto con senso di responsabilità l'invito a farsi carico dell'intero percorso scolastico, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado. Grazie alla fiducia accordata dalle famiglie, il 1° settembre 2000 ha segnato l'inizio di una nuova gestione unitaria, che ha saputo superare le complesse sfide economiche iniziali per consolidare l'equilibrio e porre le basi per il futuro.

Superata la fase di transizione, l'Istituto ha intrapreso un deciso cammino di sviluppo, volto ad ampliare e arricchire la propria offerta formativa per rispondere in modo sempre più completo alle esigenze del territorio. Questo impulso innovativo ha portato alla nascita di nuovi servizi, come l'asilo nido "La Carovana" e, nel 2014, l'originale progetto "Candia in Famiglia", che ha introdotto il modello delle *tagesmutter* in stretta sinergia con il nostro progetto educativo. Il potenziamento dell'offerta didattica ha raggiunto un'importante tappa nel 2016, con l'integrazione del liceo scientifico Pier Giorgio Frassati. Tale crescita è stata costantemente affiancata da un significativo programma di ammodernamento delle strutture e delle dotazioni didattiche, a testimonianza di un impegno concreto per garantire ambienti di apprendimento moderni, sicuri e stimolanti.

Elemento distintivo e motore di questo sviluppo è la profonda sinergia tra la scuola e le famiglie. La partecipazione attiva dei genitori, da sempre un tratto caratteristico della nostra realtà, ha trovato una sua formalizzazione il 3 aprile 2012 con la costituzione dell'**Associazione Amici del Candia**. Nata dalla volontà di un gruppo di genitori e sostenitori, l'associazione incarna perfettamente i principi di cooperazione e sussidiarietà che animano il nostro Istituto. Attraverso l'impegno volontario

e gratuito dei suoi membri, essa contribuisce in modo vitale alla realizzazione della nostra missione educativa, organizzando iniziative che rafforzano il senso di comunità e sostengono concretamente la vita scolastica.

1.3 GESTIONE E FORMA GIURIDICA

L'edificio che ospita l'Istituto è di proprietà della Congregazione delle Ancelle della Carità, che vi ha operato fino all'anno 2000. Da quell'anno, la gestione di tutti gli ordini scolastici è passata alla Cooperativa Sociale per Azioni "Marcello Candia", fondata il 28 novembre 1984 da un gruppo di genitori cattolici seregnesi, desiderosi di dare continuità all'opera educativa avviata dalla Congregazione.

Oggi la Cooperativa conta quasi quattrocento soci – in larga parte genitori e dipendenti della scuola – che partecipano attivamente alla vita dell'opera. La scelta della forma cooperativa risponde alla volontà di costruire un'opera educativa condivisa, fondata sulla corresponsabilità e sulla partecipazione delle famiglie e degli operatori.

1.4 RADICAMENTO TERRITORIALE E RELAZIONI

L'Istituto è profondamente legato alla città di Seregno e alla zona della Brianza milanese, una terra caratterizzata da una forte imprenditorialità e da una tradizione sociale e religiosa ricca di opere educative, caritative e comunitarie. Nel corso degli anni la scuola ha saputo intercettare il bisogno delle famiglie di questa zona, nonostante i cambiamenti sociali verificatisi negli ultimi quarant'anni. Per molte famiglie proprio la tradizione religiosa e comunitaria è un solido punto di riferimento, per la scuola viene guardata come un luogo che ne prosegua l'esperienza e i valori. Ma

ad intercettare l'interesse delle famiglie, sempre più spesso sfidate da un contesto sociale in continua evoluzione, è anche un ambiente sereno, ordinato e capace di valorizzare la persona, sostenere le difficoltà e coniugare tradizione e innovazione. Nel tempo il Candia ha costruito una fitta rete di relazioni con il territorio, a cominciare dal rapporto con altre scuole, paritarie e statali, con le quali è fiorito negli anni un dialogo proficuo che ha portato anche a diverse collaborazioni, quali la partecipazione in cordata al progetto "Scuola in ascolto" che ha permesso di realizzare uno sportello psicologico a scuola, il costante dialogo con l'Istituto Sacro Cuore di Milano per la formazione delle docenti della scuola primaria e la partecipazione alla Rete Scuole Paritarie MB. È solido anche il rapporto con la Chiesa parrocchiale di Seregno, che si è dimostrata in questi anni un importante riferimento per i vari momenti liturgici dell'anno e per alcuni eventi culturali. Inoltre, l'Istituto è inserito nella Rete generale delle scuole di Monza e Brianza e partecipa attivamente ad alcune associazioni scolastiche, quali Disal, FOE, Il rischio educativo e Domus, che sono interlocutori in un dialogo continuo su temi educativi e didattici, nonché riferimento per la formazione continua dei coordinatori di ogni livello scolastico. L'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro ha inoltre rafforzato i legami con aziende e istituzioni locali, generando progetti educativi condivisi e concreti.

Durante la sua storia l'Istituto Candia ha curato anche alcuni rapporti che potessero allargare i propri orizzonti oltre i confini del proprio territorio, instaurando relazioni di carattere internazionale. Ne sono un esempio i progetti per gli studenti dei licei che possono scegliere se frequentare una parte o un intero anno scolastico all'estero; oppure la possibilità per gli studenti della scuola secondaria di

I grado, oltre che per quelli dei licei, di partecipare ad un soggiorno in Irlanda, ospitati da alcune famiglie del luogo e frequentando lezioni lingua presso un campus. Inoltre, ogni livello scolastico offre la possibilità di frequentare corsi per sostenere le principali certificazioni certificazione linguistiche (CAMBRIDGE Young Learners, IELTS, DELF, ZD, DELE) per arricchire la preparazione degli studenti nelle lingue straniere.

2. IMPOSTAZIONE CULTURALE

2.1 «EDUCAZIONE COME INTRODUZIONE ALLA REALTÀ TOTALE»

La visione della persona, della vita e della società che ispira l'azione culturale ed educativa della scuola scaturisce dall'esperienza cristiana che ne è all'origine, nella convinzione che da essa nasca un impegno positivo verso tutta la realtà umana e sociale. Due figure in particolare hanno contribuito in modo decisivo a plasmare questo orientamento: Marcello Candia, imprenditore missionario a cui è intitolata la scuola, testimone di un impegno sociale ispirato alla fede; e don Luigi Giussani, sacerdote, educatore e fondatore del movimento di Comunione e liberazione. L'impostazione dell'attività missionaria di Candia in Brasile è fondata non sul fare "per" ma sul fare "con": «se va in Brasile a fare un ospedale, lo faccia brasiliano. Faccia attenzione ad evitare qualsiasi forma di paternalismo, non imponga le sue idee agli altri, anche con buona intenzione. Faccia l'ospedale non solo per i brasiliani, ma con i brasiliani e si proponga come obiettivo finale di non essere più necessario. Quando arriverà il momento in cui lei si sentirà inutile, perché l'ospedale potrà continuare senza di lei, allora avrà realizzato una vera opera di solidarietà umana».

L'attività formativa dell'Istituto Candia vuole avere la stessa impostazione. Introdurre un bambino o un adolescente alla scoperta di com'è fatto il mondo, condividere con lui la fatica della conquista personale di un'eredità tramandata, favorire l'emergere di una personalità libera, creativa e responsabile: è questo il frutto ricercato dall'insegnamento in ogni fase della crescita.

L'attività educativa dell'Istituto Europeo

"Marcello Candia" si fonda su tre criteri fondamentali:

- Educazione come "introduzione alla realtà totale", intesa come il fine di ogni autentico processo educativo nel quale le diverse discipline sono strumenti per indagare la realtà nella sua totalità, cioè fino al suo significato.
- Esperienza e verifica. L'esperienza è il metodo privilegiato per conoscere e interiorizzare passi del cammino di scoperta dei significati. Per fare esperienza non basta "provare", occorre giudicare, cioè fare una verifica dell'ipotesi data. La tradizione è la prima ipotesi di significato da verificare.
- Attenzione alla persona, nella sua unicità e tipicità, attraverso un cammino che valorizza attitudini e capacità, nel rispetto delle diverse modalità di apprendimento di ciascuno.

Fondamentale è la collaborazione costante con la famiglia, affinché ogni ragazzo sia accompagnato a prendersi responsabilità, anche nelle piccole cose di ogni giorno.

La famiglia, infatti, rimane il luogo primario della formazione e dell'educazione. Per questo la scuola ricerca costantemente un cammino comune con i genitori, affinché la funzione educativa sia integrata e condivisa.

2.2 LO STUDENTE E "IL MAESTRO"

Camminare insieme è il metodo di una scuola. Per questo è fondamentale che la scuola sia un ambiente ordinato e creativo, sereno e laborioso, dove regole essenziali e motivate sostengano il lavoro di tutti.

Gli studenti sono i veri protagonisti dell'attività didattica ed educativa. Ogni intervento – disciplinare o formativo – è pensato a partire dalle loro esigenze, e richiede una partecipazione attiva e consapevole, affinché ciò che viene proposto possa essere progressivamente fatto proprio e verificato criticamente.

Tale percorso di crescita avviene nel rapporto con un “maestro”: una figura autorevole nel proprio campo, capace di comunicare la passione per la propria disciplina, illuminando il nesso con la realtà nella sua totalità.

La didattica inclusiva è parte integrante di questo approccio. L'insegnamento si adatta anche a quegli studenti che vivono situazioni di particolare difficoltà, sia dal punto di vista dell'apprendimento che della relazione. In questi casi, la scuola attiva percorsi e strumenti di supporto, coinvolgendo famiglie, specialisti e docenti, nel pieno rispetto delle normative. La programmazione, l'attuazione e la valutazione di questi interventi sono frutto del lavoro collegiale degli insegnanti.

L'insegnante è prima di tutto un adulto che si pone accanto allo studente nel cammino di scoperta della realtà, della conoscenza e di sé. Il suo compito non si esaurisce nella trasmissione di contenuti, ma si configura come accompagnamento autentico e quotidiano. L'insegnante accoglie l'alunno per quello che è, ne osserva i passi, ne incoraggia lo sviluppo, lo guida senza sostituirsi, offrendo strumenti, visioni e parole che aiutino a crescere. Il valore formativo della relazione si esprime in uno stile educativo fatto di presenza, ascolto, fiducia, fermezza, testimonianza. L'insegnante è chiamato a proporre esperienze significative che l'alunno possa riconoscere e interiorizzare, ciascuno con i propri tempi e il proprio vissuto. In questa ottica, la professionalità si coniuga con l'umanità, e la didattica si fa occasione di crescita integrale.

2.3 Lo studio

Il centro della relazione tra studente e “maestro” è la conoscenza della realtà, il suo studio.

Lo studio è lo sviluppo critico e sistematico dell'originale desiderio di conoscenza che si

manifesta nell'uomo come stupore. Indagare la realtà e la storia dell'uomo e dei suoi saperi, le tradizioni, permettono di sviluppare la ragione dell'uomo.

All'origine dell'apprendimento c'è lo stupore suscitato nell'incontro con la realtà. Strumento principale del percorso formativo è l'educazione *della* e *alla* domanda: imparare a chiedersi il perché delle cose è l'inizio del vero apprendimento. Col tempo, questo diventa capacità logica e comprensione profonda delle strutture e delle relazioni tra i saperi.

Per raggiungere questo obiettivo, si valorizzano alcuni strumenti educativi comuni a tutti i livelli:

- sistematicità nei contenuti e nelle modalità di lavoro;
- esplicitazione degli obiettivi, per orientare il percorso;
- incontro diretto con i testi, per coltivare il gusto della lettura;
- cura del linguaggio, come forma di pensiero e criterio di valutazione;
- esercizio della memoria, come alleato della comprensione;
- lavoro interdisciplinare, per cogliere l'unità del reale;
- correzione sistematica e puntuale dei compiti;
- controllo costante del lavoro personale, per formare ordine e metodo.

L'obiettivo dell'eccellenza riguarda tutti, non pochi. Ogni ragazzo può eccellere in qualche ambito, se accompagnato a valorizzare i propri interessi. Per questo la scuola propone anche esperienze integrative al curriculum, come la partecipazione a progetti, concorsi e allestimenti degli Open Day.

Allo stesso tempo, si pone attenzione alle difficoltà di studio, ai cali di motivazione e agli

errori, nella convinzione che anche questi momenti possano diventare occasioni di crescita.

2.4 IL MONDO COME ORIZZONTE

L'espressione "il mondo come orizzonte" racchiude il senso più profondo del progetto educativo dell'Istituto e va compresa in una duplice direzione.

Da un lato, essa indica l'apertura concreta verso la dimensione internazionale che caratterizza la nostra proposta formativa. In un mondo sempre più interconnesso, è fondamentale che gli studenti siano preparati a muoversi con consapevolezza in una prospettiva globale. Per questo, l'Istituto dedica particolare attenzione allo studio delle lingue e delle civiltà straniere, nonché al confronto con il pensiero e i metodi scientifici contemporanei. Non è un caso che la nascita stessa del "Candia" sia avvenuta con l'apertura di un liceo linguistico, per rispondere alle esigenze di una società sempre più aperta al mondo. L'esperienza del Liceo Scientifico "Pier Giorgio Frassati" ha consolidato questa vocazione, offrendo agli studenti occasioni di confronto con la realtà scientifica internazionale, attraverso scambi culturali, collaborazioni con scuole europee, progetti di mobilità e percorsi di certificazione linguistica.

Ma "il mondo come orizzonte" significa qualcosa di più profondo di una semplice apertura geografica o linguistica. Si tratta anzitutto di una concezione della cultura in cui al centro della socialità sta il bene comune. Avere il mondo come orizzonte significa educare lo sguardo a riconoscere che ogni particolare – ogni persona, ogni sapere, ogni esperienza – ha un valore infinito e si comprende pienamente solo nel suo nesso con la totalità. Lo studio non è accumulo di nozioni, ma scoperta del significato della realtà; la conoscenza

non è possesso individuale, ma responsabilità verso gli altri e verso il mondo.

Anche senza viaggiare o spostarsi fisicamente, si può avere come orizzonte il mondo: basta comprendere che ciò che si impara, ciò che si fa, le scelte che si compiono hanno sempre una risonanza più ampia, un impatto che va oltre il proprio io. Questa consapevolezza genera un senso di responsabilità che abbraccia l'intera comunità umana e orienta l'azione verso il bene comune. È questa la radice dell'impegno civico, della solidarietà, della cura per l'ambiente: atteggiamenti che nascono da un'educazione capace di mettere in relazione il particolare con il tutto, l'esperienza personale con l'orizzonte universale.

Questa apertura al mondo non significa dispersione, ma educazione alla diversità e al dialogo, sempre nel riferimento alla propria tradizione culturale. Una scuola così intesa vuole suscitare curiosità, disponibilità, spirito critico: educare ad accogliere tutto, a imparare da tutti, a "vagliare tutto e trattenere ciò che vale". Il mondo non è solo la meta di un viaggio, ma l'orizzonte stesso del sapere e dell'agire: la dimensione in cui ogni persona è chiamata a contribuire, con intelligenza e passione, alla costruzione di una società più giusta e solidale.

3. LINEE GUIDA DELL'OFFERTA FORMATIVA

3.1 IL PERCORSO DIDATTICO E CURRICULUM VERTICALE

Il percorso didattico dell'Istituto Europeo "Marcello Candia" si configura come un itinerario unitario, continuo e progressivo, che attraversa tutte le tappe dello sviluppo, dall'infanzia all'adolescenza, con l'obiettivo di promuovere una crescita integrale della persona e una maturazione solida e consapevole. La proposta formativa è costruita su una visione dell'educazione come esperienza di senso, radicata nel rapporto con la realtà, nella relazione con l'altro e nella ricerca del vero, del bello e del bene.

Il principio che guida la progettazione didattica in ogni ordine di scuola è la centralità dell'alunno, inteso come soggetto attivo del proprio apprendimento, portatore di desideri, domande e potenzialità uniche. L'insegnante è figura di riferimento, guida autorevole e partecipe, chiamata a valorizzare l'esperienza di ciascuno e a costruire percorsi capaci di generare attenzione, motivazione e gusto per lo studio.

La didattica si fonda sull'esperienza diretta, sull'osservazione e sull'incontro vivo con il sapere, nella consapevolezza che ogni apprendimento autentico nasce da una domanda, da un'urgenza personale, da un'intuizione da verificare. In quest'ottica, si promuove un approccio laboratoriale e interdisciplinare, capace di integrare dimensione teorica e pratica, contenuti e competenze, metodo e significato. La conoscenza non è mai trasmissione passiva di nozioni, ma cammino condiviso di scoperta.

La verticalità del percorso trova espressione nella gradualità con cui vengono proposte le

discipline, le metodologie e le responsabilità. Ogni ordine di scuola rappresenta una tappa coerente e significativa, in cui lo studente è accompagnato a maturare un rapporto sempre più autonomo con lo studio, a strutturare un metodo personale, a sviluppare capacità critiche, riflessive, argomentative. A questo scopo, particolare attenzione è dedicata all'educazione alla libertà e alla responsabilità, dimensioni imprescindibili della crescita. La cura per la qualità della relazione educativa e la costruzione di un ambiente positivo, accogliente ed esigente rappresentano elementi fondanti della nostra proposta. In ogni segmento del percorso, si valorizza il dialogo tra scuola e famiglia, si favorisce la cooperazione tra pari, si promuove un clima inclusivo e partecipativo. L'attenzione alle dinamiche affettive e sociali, la mediazione dei conflitti, l'accompagnamento personalizzato nei momenti critici sono strumenti essenziali per sostenere l'apprendimento e lo sviluppo.

In tutti i gradi scolastici, l'Istituto assume l'educazione civica come asse trasversale della proposta formativa, nella prospettiva di una cittadinanza attiva, consapevole e solidale. I temi della Costituzione, dello sviluppo sostenibile e della cittadinanza digitale sono declinati in percorsi verticali e interdisciplinari, attraverso progetti, laboratori, incontri con esperti, esperienze sul territorio. Il riferimento ai 17 obiettivi dell'Agenda 2030 orienta numerose iniziative educative, stimolando negli studenti uno sguardo attento alle sfide del presente e al bene comune.

Altro elemento trasversale è l'uso consapevole e critico delle tecnologie digitali, integrate in modo progressivo e mirato nella didattica quotidiana. Le tecnologie sono impiegate non come fine, ma come strumento per potenziare la ricerca, la comunicazione, la creatività e l'autonomia degli studenti, in coerenza con

l'età e con le finalità educative dei diversi segmenti scolastici.

Infine, l'Istituto promuove in ogni fase del percorso un'apertura al mondo e alla pluralità delle lingue e delle culture. Il potenziamento linguistico, l'approccio comunicativo, la metodologia CLIL, le certificazioni e le esperienze internazionali contribuiscono a formare studenti capaci di abitare la complessità contemporanea, di comunicare con efficacia e di leggere criticamente le dinamiche globali.

Questa visione unitaria del percorso scolastico non cancella la ricchezza e la specificità dei singoli ordini, ma al contrario la valorizza in una prospettiva di continuità, orientamento e sviluppo. La proposta didattica dell'Istituto si presenta così come una trama coerente e articolata, tesa a formare persone competenti, libere, responsabili, capaci di contribuire con intelligenza e passione alla costruzione del proprio futuro e del mondo in cui vivono.

3.2 LA VALUTAZIONE

LA VALUTAZIONE: UN ATTO EDUCATIVO E CONOSCITIVO

Nel nostro Istituto, valutare significa prima di tutto riconoscere il valore: della persona, del suo cammino, del suo impegno, del suo modo di mettersi in gioco nella relazione educativa. Ogni azione valutativa nasce dalla responsabilità dell'adulto, che ha il compito di osservare e giudicare il lavoro dello studente, con lo scopo di sostenere e favorire il suo percorso di crescita e comprendere meglio sé stesso, le proprie conquiste e i margini di miglioramento.

La valutazione è, quindi, parte integrante del processo di insegnamento-apprendimento, e si configura come un atto educativo, in cui la misurazione oggettiva dei traguardi di competenza raggiunti nelle singole disci-

pline è integrata da un'attenta osservazione del percorso globale dello studente da parte del consiglio di classe. Valutare non significa semplicemente "misurare" una prestazione o certificare un livello raggiunto: è piuttosto un processo dinamico, che coinvolge conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni e potenzialità personali, possibile solo all'interno di un percorso condiviso. La valutazione diventa anche educazione al giudizio, allo sguardo critico e realistico su sé stessi e sulla realtà.

CRITERI E STRUMENTI COMUNI

In tutti gli ordini di scuola, gli insegnanti condividono alcuni criteri comuni per guidare e rendere coerente il processo valutativo:

- centralità della persona e del suo percorso;
- attenzione all'effettiva comprensione e interiorizzazione dei contenuti;
- valutazione della capacità di collegare, sintetizzare e rielaborare criticamente;
- apertura a più canali espressivi (verbale, scritto, pratico, grafico, creativo).
- osservazione delle modalità con cui lo studente affronta le situazioni nuove o complesse;
- valorizzazione dell'impegno, della costanza, della partecipazione attiva e del senso di responsabilità;

Gli strumenti di valutazione variano a seconda dell'età, della disciplina e della situazione didattica, ma comprendono sistematicamente:

- osservazioni sia strutturate sia informali;
- prove scritte e orali, individuali o di gruppo;
- compiti autentici e compiti di realtà;
- produzioni individuali (relazioni, ricerche, elaborati);
- autovalutazioni e valutazioni tra pari.

Tutti questi strumenti sono utilizzati non solo per "verificare" l'apprendimento, ma anche per promuoverlo. Condizione necessaria è la

trasparenza dei criteri valutativi e la condivisione degli obiettivi con gli studenti. Una buona valutazione, infatti, è sempre generativa: aiuta a scoprire qualcosa di nuovo, a fare un passo in avanti, a rivedere il proprio metodo o atteggiamento.

LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Nel nostro Istituto, una particolare attenzione è riservata alla valutazione delle competenze, intese come la capacità di mobilitare conoscenze, abilità e atteggiamenti in situazioni complesse, reali o simulate. Non si tratta solo di “sapere” o “saper fare”, ma di mettere in gioco la propria intelligenza, volontà, creatività, responsabilità, per affrontare compiti nuovi in modo efficace e personale.

Questa prospettiva richiede che la valutazione non si fermi alla prestazione isolata, ma consideri:

- la capacità di affrontare un compito con metodo e consapevolezza;
- la qualità del processo, oltre al prodotto finale;
- la progressione nel tempo e l'autonomia conquistata;
- la capacità di lavorare con gli altri e di comunicare in modo efficace.

La certificazione delle competenze, al termine dei cicli scolastici, rappresenta il momento culminante di un lavoro osservativo e documentativo regolare e condiviso, condotto da tutto il team docente. Essa non si basa su impressioni o prestazioni estemporanee, ma su evidenze raccolte nel tempo, rese visibili anche agli studenti e alle famiglie.

3.3 NUOVE TECNOLOGIE

L'utilizzo delle tecnologie digitali è oggi una necessità sociale oltre che un'opportunità

educativa. L'Istituto Marcello Candia, in linea con il **Piano Nazionale Scuola Digitale**, ha aggiornato la propria offerta formativa per rispondere alle esigenze del contesto contemporaneo. Parallelamente, promuove un'educazione all'uso critico e responsabile dei media digitali, al fine di prevenire fenomeni di dipendenza e ridurre i rischi legati in particolare all'uso dei social network.

La rapida espansione degli strumenti tecnologici, accelerata durante la pandemia, rende oggi indispensabile consolidare le pratiche didattiche sperimentate in quel periodo. La scuola punta a valorizzare la naturale dimestichezza degli studenti con il digitale per rafforzare l'efficacia dell'insegnamento, stimolare il pensiero logico e incoraggiare un approccio consapevole e riflessivo all'utilizzo delle risorse online.

Per favorire questo processo, ogni docente è dotato di un profilo digitale in ambiente Office 365, utile alla gestione e condivisione delle attività didattiche. Sono disponibili postazioni informatiche dedicate nelle sale docenti e un'aula di informatica attrezzata. A studenti e famiglie della scuola secondaria di primo e secondo grado viene inoltre assegnato un profilo personale con credenziali dedicate, che consente l'accesso al registro elettronico (assenze, voti, argomenti trattati), agli avvisi e alle principali applicazioni di collaborazione online (Office365, Outlook, Teams, OneDrive ecc.). In questo modo si favorisce un ambiente digitale condiviso e integrato tra scuola e famiglie.

Le aule sono equipaggiate con monitor interattivi collegabili ai dispositivi dei docenti e, nella secondaria, anche ai device personali degli studenti. L'aula informatica dispone di circa 27 postazioni PC, display interattivo, stampanti tradizionali e una stampante 3D.

Il percorso verticale di educazione al digita-

le si articola progressivamente dalla Scuola dell'Infanzia ai Licei, calibrando obiettivi e traguardi in base all'età degli studenti. Tale percorso comprende sia l'acquisizione di competenze nell'uso di software e strumenti a supporto delle discipline, sia un'educazione critica e consapevole all'utilizzo della rete e della comunicazione online. È stato elaborato in sinergia tra preside e coordinatori, con attenzione alle esperienze già avviate e con apertura a percorsi di formazione del personale sull'uso delle nuove tecnologie, comprese le applicazioni dell'Intelligenza artificiale in ambito didattico, gestionale e organizzativo.

3.4 DISCIPLINE STEAM

L'Istituto Marcello Candia riconosce il valore strategico delle discipline **STEAM** (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Arte, Matematica) per la formazione degli studenti, come previsto dalla **Legge 107/2015** e dalle relative **Linee guida**.

Il curriculum verticale prevede un rafforzamento progressivo delle competenze scientifiche e logico-linguistiche e artistiche dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di secondo grado. La didattica mira a unire rigore scientifico e apertura all'innovazione, anche attraverso attività laboratoriali, esperienze pratiche, uscite didattiche e viaggi di istruzione a carattere scientifico.

L'Istituto integra le discipline artistiche (musica, teatro, letteratura, arti visive) nella formazione scientifico-tecnologica. L'arte, infatti, stimola la creatività, la sensibilità e la capacità di affrontare con originalità anche le sfide logiche e scientifiche. Per questo vengono proposte attività curriculari e laboratoriali in ambito musicale e teatrale sin dalla scuola dell'infanzia fino ai licei, con un'attenzione particolare alla drammatizzazione, al canto, alla pratica strumentale e all'espressione artistica.

La scuola sostiene inoltre lo sviluppo delle **competenze trasversali** (critical thinking, comunicazione, collaborazione, creatività), attraverso approcci esperienziali nelle aree linguistiche e scientifiche. Grande rilievo è dato alla sperimentazione, alla capacità progettuale e al passaggio dal livello teorico a quello pratico, grazie anche all'uso dei laboratori di scienze, tecnologia, informatica e arte.

Il lavoro sulle STEAM è integrato con il potenziamento della didattica digitale: gli insegnanti partecipano a corsi di formazione periodici, mentre gli studenti vengono introdotti con gradualità al pensiero computazionale e alle competenze digitali, fino a raggiungere nei Licei un livello di autonomia creativa e consapevole nell'uso delle tecnologie.

Inoltre, l'Istituto promuove collegamenti con il mondo del lavoro e della ricerca, attraverso partnership con aziende e centri di ricerca, incontri con professionisti e opportunità di stage per gli studenti più grandi, così da facilitare l'orientamento verso studi universitari e scelte professionali.

3.5 EDUCAZIONE CIVICA

Con l'introduzione dell'insegnamento di **Educazione civica** (L. 92/2019), l'Istituto Marcello Candia ha strutturato un percorso verticale dalla scuola dell'infanzia fino ai licei, affrontando in maniera trasversale le tre aree previste: **costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale**.

L'insegnamento si realizza attraverso i contenuti delle discipline curriculari, incontri con esperti, attività di solidarietà, progetti di scambio e iniziative culturali. La valutazione viene effettuata dai consigli di classe sulla base delle attività svolte nelle diverse materie.

3.6 ORIENTAMENTO

L'Istituto recepisce le Linee guida per l'orientamento (D.M. 328/2022), garantendo percorsi di accompagnamento per gli studenti sia nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado, sia nella prospettiva post-diploma.

Sono previste almeno 30 ore annue di attività orientative nei licei e nella secondaria di primo grado, con l'obiettivo di favorire la scoperta delle inclinazioni personali, lo sviluppo delle competenze trasversali e la riduzione della dispersione scolastica. L'Istituto partecipa inoltre al progetto regionale "Scuola in ascolto", che offre uno sportello psicologico a supporto dei docenti e degli studenti per affrontare bisogni educativi emergenti.

3.7 INTERNAZIONALITÀ

In una società sempre più globale, l'Istituto Marcello Candia ha avviato progetti di **internazionalizzazione** che includono:

- collaborazioni con scuole e istituti esteri;
- seminari con docenti e professionisti internazionali;
- soggiorni studio e scambi culturali all'estero;
- percorsi di doppio diploma (italiano e americano) per gli studenti dei licei.

Queste iniziative hanno lo scopo di arricchire il curriculum, favorire il confronto con realtà educative di altri Paesi e offrire agli studenti un'esperienza diretta di cittadinanza globale.

4. LA COMUNITÀ SCOLASTICA

Nel cuore dell'esperienza scolastica vi è l'incontro vivo e personale tra docente e alunno. In questo incontro, l'insegnante non solo trasmette conoscenze, ma guida e accompagna la crescita umana, culturale e relazionale dello studente. La professionalità del docente si configura dunque come una responsabilità educativa che va oltre la lezione frontale: essa si alimenta di relazioni, si nutre di riflessione condivisa, si misura nella capacità di custodire e rilanciare il significato dell'educare oggi.

4.1 IL RUOLO DEL RETTORE E DEI COORDINATORI DIDATTICI

IL RUOLO DEL RETTORE

All'interno del nostro Istituto, la figura del Rettore incarna una presenza di riferimento e di guida ideale per l'intera comunità scolastica: studenti, coordinatori didattici, docenti, personale amministrativo e famiglie. Nominato dal Consiglio di Amministrazione, il Rettore risponde direttamente ad esso del proprio operato.

Il compito primario del Rettore è quello di richiamare costantemente il nesso tra le attività didattiche e l'orizzonte di valori da cui scaturisce il nostro metodo educativo, agendo come riferimento decisivo per un'esperienza unitaria e coesa in tutti i settori dell'Istituto.

La sua azione si svolge in piena coerenza con la linea educativa descritta nel presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Garantendo una presenza continua e attiva, il Rettore sostiene lo sviluppo educativo e culturale di ogni singolo e dell'intera comunità, sia attraverso interventi diretti negli ambiti decisionali, sia favorendo una trama di rapporti umani liberi e costruttivi.

IL RUOLO DEI COORDINATORI DIDATTICI E IL

CORPO DOCENTE

Ogni ciclo di studi dell'Istituto Candia è guidato da un **Coordinatore Didattico** (denominato Direttore nella Scuola dell'Infanzia e Primaria; Preside nella Scuola Secondaria di primo e secondo grado). Egli ha il compito di presiedere il Collegio Docenti, coordinare l'attività didattica e seguire l'insieme delle iniziative educative e formative del proprio settore scolastico. La sua responsabilità riguarda quindi l'indirizzo educativo e pedagogico, sempre in dialogo con il Rettore e in continuità con la prospettiva unitaria dell'Istituto, affinché il percorso formativo mantenga coerenza e verticalità.

I docenti rappresentano un punto di riferimento costante per allievi e famiglie. Essi incarnano l'elemento culturale centrale nell'approccio alla conoscenza, favoriscono la coesione della classe e del lavoro comune, e sono espressione viva della dimensione educativa propria della scuola. Per questo motivo, l'insegnamento all'interno dell'Istituto richiede anzitutto la consapevolezza di essere adulti che accompagnano bambini e ragazzi nella crescita della ragione e della libertà. È essenziale che gli studenti incontrino personalità autorevoli, capaci di proporre e condividere percorsi di lavoro concreti, adeguati e ricchi di significato.

Far parte del corpo docente implica inoltre la disponibilità a vivere una dimensione imprescindibile della professionalità: la collegialità. Essa non si riduce a un mero aspetto formale, ma si concretizza come autentica «unità operativa», che permea l'attività didattica e trova i suoi luoghi privilegiati nel Collegio Docenti e nei Consigli di Classe. Si tratta di una collaborazione reale, orientata a educare istruendo: motivare, orientare e accompagnare gli studenti all'incontro con la realtà attraverso le discipline. In questo lavoro comune, docenti

che si confrontano su metodi e contenuti sperimentano che insegnare significa, prima di tutto, continuare ad imparare.

Il principale contesto di aggiornamento professionale è la stessa comunità docente, attraverso i suoi organi collegiali. Ulteriori opportunità formative si trovano nel dialogo con l'Università, nelle associazioni di categoria e nelle reti di scuole.

Accanto al Collegio Docenti e ai Consigli di Classe operano i Dipartimenti disciplinari, luoghi di confronto e di autoformazione tra docenti della stessa disciplina o di ambiti affini. Qui si organizzano attività di aggiornamento, si progettano percorsi di tutoraggio per i nuovi insegnanti e si sviluppano iniziative pluridisciplinari. I Dipartimenti sono anche spazi per avviare collaborazioni con altre scuole e per riflettere sugli esiti delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti.

4.2 FORMAZIONE PERMANENTE E CURA DELLA PROFESSIONALITÀ

La qualità dell'azione educativa si nutre di una formazione continua, capace di interrogare le pratiche, rinnovare le motivazioni e approfondire le competenze. L'Istituto promuove percorsi formativi interni, collabora con enti accreditati e partecipa a reti di scuole, favorendo una cultura della ricerca e del miglioramento costante.

Temi ricorrenti nella proposta formativa sono: lo sviluppo del pensiero logico-matematico in prospettiva verticale, l'inclusione e la gestione dei BES, gli stili di apprendimento, la didattica laboratoriale e l'animazione culturale, i raccordi tra ordini di scuola, la valutazione formativa. La partecipazione a gruppi di ricerca-azione, interni o interscolastici, rappresenta un luogo privilegiato di approfondimento e innovazione.

4.3 IL PATTO EDUCATIVO CON LE FAMIGLIE

La funzione docente trova piena espressione nella costruzione di un patto educativo autentico con le famiglie, basato sulla stima reciproca, sull'ascolto e sulla condivisione degli obiettivi formativi. Il dialogo scuola-famiglia non si riduce alla comunicazione di informazioni o alla gestione delle criticità, ma si configura come alleanza per il bene dei ragazzi, fondata sulla consapevolezza che educare è un'opera corale.

Incontri individuali, assemblee, progetti condivisi, momenti di vita scolastica aperti alle famiglie sono occasioni preziose per rafforzare questo legame, alimentare la fiducia e costruire una vera comunità educante, in cui ogni adulto si senta corresponsabile del cammino dei più giovani.

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

La proposta formativa e culturale dell'Istituto Europeo Marcello Candia si fonda sull'alleanza tra la scuola e la famiglia. Lo scopo della scuola è fornire una solida istruzione, sviluppare la ragione degli studenti attraverso un serio confronto con la realtà e il sapere, e potenziare la capacità dei singoli di relazionarsi liberamente e creativamente con gli altri (cfr. artt. 3, 33, 34 della Costituzione). Tali obiettivi possono essere raggiunti solo se si instaura, tra tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, un clima di reciproca fiducia, rispetto e collaborazione. Il cammino formativo ed educativo in cui sono implicati docenti e studenti avviene nella condivisione e nella continua riscoperta dell'identità educativa dell'Istituto. Al fine di garantire un'esperienza di scuola ricca di relazioni significative, di valido apprendimento e di chiara proposta culturale, la scuola, gli studenti e i genitori si impegnano a

sottoscrivere il seguente patto di corresponsabilità

IMPEGNI DELLA SCUOLA

Proporre un percorso educativo chiaro e coerente con l'identità culturale e pedagogica dell'Istituto, promuovendo un dialogo aperto con la realtà.

Creare un ambiente di apprendimento sereno e inclusivo, che valorizzi le potenzialità di ogni studente, ne sostenga le fragilità e ne rispetti gli stili di apprendimento.

Garantire una valutazione trasparente e formativa, comunicando in modo chiaro e regolare i criteri e gli esiti del percorso di apprendimento.

Promuovere il dialogo e la collaborazione con le famiglie e gli studenti per il successo del progetto educativo comune.

IMPEGNI DELLA FAMIGLIA

Conoscere e condividere il progetto educativo dell'Istituto, aderendo alla sua proposta formativa.

Instaurare un dialogo costruttivo e collaborativo con i docenti e la dirigenza, sostenendo il percorso educativo dei figli in un clima di fiducia reciproca.

Sostenere il percorso formativo dei figli, vigilando sul rispetto delle regole, sulla frequenza regolare e sull'impegno nello studio.

Partecipare attivamente alla vita scolastica attraverso gli incontri e le iniziative proposte.

IMPEGNI DELLO STUDENTE

Diritti:

Diritto a una **formazione culturale e professionale qualificata**, in un ambiente che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno, senza alcuna discriminazione.

Diritto alla **partecipazione attiva e responsabile** alla vita della scuola e a una valutazione trasparente, finalizzata alla crescita personale.

Diritto ad essere **informato sulle norme** che regolano la vita dell'Istituto e a esercitare i diritti di riunione e associazione.

DOVERI:

Frequentare con regolarità e assolvere con serietà gli impegni di studio, partecipando in modo attivo e costruttivo al dialogo educativo.

Mantenere un comportamento corretto e rispettoso nei confronti di tutto il personale scolastico e dei compagni, osservando le norme del Regolamento d'Istituto.

Avere cura degli ambienti, delle attrezzature e di tutto il patrimonio della scuola, utilizzandoli in modo responsabile.

4.4 ASSOCIAZIONE AMICI DEL CANDIA

In questa prospettiva si inserisce anche l'esperienza dell'Associazione Amici del Candia, formata da un gruppo di genitori legati all'Istituto, che desiderano camminare insieme nella responsabilità educativa, sostenendosi reciprocamente e offrendo occasioni di incontro e di amicizia. Attraverso iniziative come giornate di convivenza, incontri culturali, sfide sportive, il torneo di calcetto dei papà e la grande festa di fine anno scolastico, l'Associazione contribuisce a rendere la scuola sempre più con le famiglie e per le famiglie, alimentando quel tessuto di relazioni che costituisce la base viva e concreta del nostro progetto educativo.

5. STRUTTURE, AMBIENTI, SERVIZI E ACCESSIBILITÀ

5.1 SPAZI EDUCATIVI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

L'Istituto Europeo "Marcello Candia" è situato nel centro di Seregno ed è articolato in due edifici principali. Il primo plesso ospita il nido, la scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado e i licei; il secondo è dedicato alla scuola dell'infanzia ed è dotato di un ampio giardino attrezzato. L'espansione dell'offerta formativa nel corso degli anni ha richiesto costanti investimenti nella riqualificazione e nell'ammodernamento degli ambienti, al fine di garantire spazi accoglienti, funzionali e differenziati, adeguati alle esigenze educative delle diverse fasce d'età.

5.2 AMBIENTI DIDATTICI E ATTREZZATURE

Il plesso principale comprende:

- aule spaziose e luminose, dotate di monitor touch, computer e connessione alla rete;
- aule dedicate al lavoro individualizzato e a piccoli gruppi;
- laboratori didattici per arte, informatica, lingue straniere, fisica e scienze;
- un'aula destinata all'animazione didattica;
- due palestre interne attrezzate e spazi per le attività motorie;
- due campi sportivi esterni, uno da calcio a 5 e uno polivalente, entrambi in erba sintetica;
- una mensa scolastica articolata in tre sale;
- cortili alberati utilizzabili per la ricreazione e le attività all'aperto;
- una cappella;
- uffici amministrativi e di segreteria
- aule colloqui

Il secondo edificio, sede della scuola dell'infanzia, è strutturato per favorire l'esperienza educativa attraverso:

- sezioni organizzate per angoli tematici (lettura, costruzioni, gioco simbolico, pittura, logica, motricità);
- spazi comuni quali salone per attività psicomotorie, musicali, aula pittura, aula esperienziale, sala da pranzo, stanza del riposo;
- un giardino ampio, con aree pavimentate e zone verdi attrezzate con giochi.

5.3 ACCESSIBILITÀ

La scuola è conforme alla normativa vigente in materia di accessibilità (L. 104/1992, D.P.R. 503/1996, D.M. 236/1989). Tutti gli edifici scolastici sono dotati di:

- Ingressi accessibili per persone con disabilità motoria;
- Ascensore a norma per l'accesso ai piani superiori;
- Servizi igienici attrezzati e facilmente raggiungibili;
- Percorsi interni ed esterni privi di barriere architettoniche.

Tali dotazioni garantiscono la piena fruibilità degli spazi scolastici da parte di alunni, personale e visitatori con disabilità, nel rispetto dei principi di equità e pari opportunità.

5.4 COMUNICAZIONE, STRUMENTI INFORMATIVI E SERVIZI DI SEGRETERIA

L'Istituto promuove una comunicazione trasparente e costante con le famiglie, attraverso:

- il sito istituzionale **www.iemcandia.org**, aggiornato con notizie, eventi, documentazione;
- la casella di posta elettronica **segrete-**

ria@iemcandia.org, attiva per ogni richiesta;

- l'utilizzo del registro elettronico e di una piattaforma informatizzata per circolari e comunicazioni;
- albi scolastici interni collocati negli spazi comuni dell'Istituto.

Le segreterie didattica e amministrativa sono aperte dal lunedì al venerdì (con orari consultabili online) e offrono supporto in tutte le fasi della vita scolastica: iscrizioni, documentazione, contributi, refezione, uscite didattiche e progetti speciali.

5.5 SOSTEGNO ECONOMICO E INCLUSIONE.

L'Istituto promuove politiche di accessibilità economica e inclusione, attraverso:

- l'assegnazione di borse di studio sotto forma di riduzioni delle rette, deliberate dal Consiglio di Amministrazione;
- la partecipazione alla misura regionale "Dote Scuola" della Regione Lombardia, in base a reddito e composizione familiare;
- l'accettazione di donazioni liberali da parte di privati e aziende, destinate al sostegno delle famiglie e al miglioramento delle strutture;
- la possibilità di destinare il 5x1000 all'Istituto, iscritto al Registro Provinciale delle ONLUS.

Scuola primaria

**Istituto europeo
Marcello Candia**

P.T.O.F.

**Piano triennale dell'offerta formativa
Anni scolastici 2025/2028**

1. I PRINCIPI EDUCATIVI

Alla scuola primaria inizia per ogni bambino un cammino nuovo: l'ingresso pieno nel mondo del sapere. Il desiderio di imparare, la fiducia negli adulti, la curiosità per le cose si esprimono con forza e diventano la base di un percorso che accompagna la crescita della persona intera. In questa età, l'educazione è un'avventura intensa: il bambino scopre sé stesso nella relazione con gli altri e con il reale, impara a fare domande, a lavorare con metodo, a sostenere uno sforzo, a riconoscere ciò che ha valore.

Alla base dell'esperienza educativa della scuola primaria dell'Istituto Europeo "Marcello Candia" vi è il riconoscimento del valore unico e irripetibile di ogni bambino. Compito dell'insegnante è accompagnarlo nella crescita int delle sue potenzialità e sostenendolo anche nelle fragilità. Educiamo alla conoscenza della realtà, alla stima di sé, alla relazione positiva con gli altri, offrendo strumenti e occasioni che permettano a ciascuno di scoprire e valorizzare le proprie inclinazioni. In questo percorso, esperienza e curiosità sono dimensioni fondamentali del sapere: il bambino impara non solo facendo, ma comprendendo ciò che vive, giudicandolo e collegandolo alla propria ricerca di senso. Ogni apprendimento nasce così da una relazione viva con la realtà, da un legame personale con l'adulto e da un contesto scolastico ordinato, bello e significativo. La scuola si presenta come luogo privilegiato di crescita, in alleanza educativa con la famiglia, per aiutare ogni alunno a diventare protagonista consapevole del proprio cammino.

La nostra proposta educativa nasce da uno sguardo positivo sul bambino e sulla realtà, e si fonda su alcuni criteri essenziali: la centralità della persona e della relazione educa-

tiva, la valorizzazione dell'esperienza come via alla conoscenza, l'unità del sapere come trama del percorso scolastico. L'insegnante accompagna i bambini con autorevolezza e accoglienza, stimolandone il pensiero, la libertà, la responsabilità. L'attenzione al contesto – tempi ordinati, spazi curati, clima di fiducia – permette a ciascuno di esprimersi, apprendere e crescere.

Ogni giorno i bambini sono invitati a guardare il mondo con intelligenza e profondità, e a imparare nel dialogo tra le discipline, nella condivisione dei passi, nel gusto del lavoro fatto bene. In questo ambiente il sapere diventa personale, e l'esperienza scolastica lascia un'impronta viva.

2. LE PRINCIPALI SCELTE DIDATTICHE

La proposta didattica rappresenta il cuore dell'educazione della persona, e le discipline vi contribuiscono in modo prioritario. Punto di partenza della programmazione è l'intento di proporre un percorso che consenta a ogni bambino di apprendere, favorendo una presa di coscienza serena e costante delle proprie abilità e difficoltà.

Essenziale, a questo scopo, è che il rapporto tra alunno e adulto sia finalizzato all'emergere della personalità di ciascuno, e non alla conquista di un valore riconosciuto agli occhi del docente o dei coetanei.

Lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze procede attraverso una gradualità che rispetta il naturale percorso di apprendimento. Nella classe prima l'attività è unitaria, e si utilizza inizialmente un solo quaderno, poiché la distinzione tra le discipline matura secondo i tempi del lavoro. La priorità è costruire le fondamenta del fare scolastico, curando i

prerequisiti didattici (impugnatura, uso corretto degli strumenti, cura della postazione) e quelli relazionali (conoscenza e rispetto di regole e ruoli, formazione di un gruppo libero da dinamiche di competizione).

Fin da subito si favorisce la percezione della proposta scolastica come qualcosa di personale, all'interno di un rapporto con l'adulto che non si esaurisce nel giudizio. In questo quadro, gli strumenti di valutazione assumono un ruolo essenziale. In coerenza con tale visione, la scuola richiede agli alunni di indossare il grembiule durante la giornata scolastica: non come semplice uniformità, ma come segno del proprio rapporto con la scuola e del senso della propria presenza.

Dal primo giorno viene assegnato un compito personale quotidiano, con l'obiettivo di favorire la consapevolezza che il rapporto con il maestro continua anche al di fuori della scuola. La collaborazione con le famiglie è fondamentale: i genitori sono invitati a non affiancare né sostituirsi ai bambini nello svolgimento del lavoro personale. Ogni mattina gli insegnanti dedicano il tempo necessario all'assegnazione del compito, così che anche gli alunni ancora non in grado di leggere possano comprenderne le richieste e le modalità. L'autonomia è favorita fin dal primo giorno per restituire a ogni bambino il protagonismo del proprio apprendimento e la percezione di adeguatezza nel lavoro. È importante che eventuali difficoltà o dimenticanze vengano gestite direttamente tra alunno e maestro, senza interventi di altri adulti. La corretta concezione dell'autonomia consente di sviluppare progressivamente la cura del proprio lavoro e le capacità organizzative, fino a giungere, dalla classe terza, all'assunzione di compiti personali a lungo termine.

Con il consolidamento delle competenze, il compito personale evolve da occasione di

presa di coscienza a vero e proprio lavoro didattico, finalizzato al consolidamento delle abilità acquisite. Il tempo dedicato all'esercizio trasforma la comprensione in conoscenza, sia per le competenze tecniche (ortografia, calcolo, ecc.) sia per lo studio, a partire dalla classe terza.

Tra le varie aree disciplinari, rivestono un ruolo formativo centrale la Lingua e la Matematica, per il loro legame esplicito con la realtà e la capacità di fornire strumenti per comprenderla.

La Lingua è lo strumento naturale con cui l'uomo si rapporta alla realtà e organizza il pensiero. La scuola ne guida l'apprendimento attraverso il possesso sicuro delle regole, la capacità comunicativa e la comprensione profonda del senso. L'insegnamento segue un metodo fono-sillabico, sviluppa la testualità narrativa e promuove una scrittura intesa come strumento di relazione e conoscenza di sé e del mondo.

La Matematica è una forma di conoscenza della realtà che, partendo dall'esperienza sensibile, conduce all'uso del linguaggio simbolico e alla spiegazione razionale dei fenomeni, indagandone gli aspetti quantitativi e relazionali. Il bambino è chiamato a "fare", perché nell'azione nasce la scoperta personale, si formano convinzioni motivate e si sviluppa la capacità di scelta consapevole.

L'insegnamento di Storia, Geografia e Scienze mira a un apprendimento sempre più autonomo, significativo e critico, orientato al confronto e alla tradizione culturale. Queste discipline offrono occasioni per conoscere sé stessi e riconoscere le proprie modalità di apprendimento. L'insegnante propone metodi e strumenti diversi, accompagnando i bambini nella costruzione di un metodo di studio solido e personale, base del successo nei successivi ordini di scuola. L'insegnamento della

Lingua inglese intende fornire ai bambini uno strumento per conoscere e agire nel mondo attuale, dove l'inglese è lingua veicolare prioritaria. Non si tratta di una mera memorizzazione, ma di un'esperienza comunicativa: il primo obiettivo è la pronuncia corretta, con un approccio prevalentemente orale in prima e seconda. Gli insegnanti si rivolgono agli alunni sempre in lingua, utilizzando contenuti multimediali per rinforzare le competenze orali.

Dalla seconda parte della classe seconda si introduce la scrittura, con un percorso strutturato e un incremento delle ore a partire dalla terza.

In classe terza e in classe quinta, all'interno dell'orario curricolare, gli alunni vengono preparati agli esami Cambridge English for Young Learners: Starters in terza e Movers in quinta. La preparazione avviene durante le lezioni di inglese, con attività calibrate sul livello linguistico di ciascuna classe. La partecipazione all'esame è facoltativa, ma rappresenta un'importante occasione di verifica e valorizzazione delle competenze acquisite. La continuità del percorso è garantita dalla titolarità della cattedra da parte di docenti specialisti della scuola secondaria già dalla quinta primaria.

L'attività di Arte e Immagine favorisce lo sviluppo della persona attraverso laboratori di manipolazione e di esperienza concreta, educando al gusto e alla percezione del bello, naturale o artistico, come espressione e conoscenza di un bene per sé.

La Musica sviluppa la consapevolezza della bellezza sonora attraverso l'ascolto e la riproduzione di suoni naturali e artificiali. Particolare attenzione è dedicata al ritmo, al canto e all'uso di strumenti semplici, che trovano spazio nei momenti significativi della vita scolastica.

L'attività motoria e sportiva contribuisce alla costruzione dell'identità corporea, sia nel suo uso funzionale sia come linguaggio comunicativo. Promuove la condivisione, il gioco e il rispetto delle regole e dei valori etici alla base della convivenza civile. Dalla seconda metà del quinquennio, l'attività sportiva si evolve da pratica a lavoro concettuale e progettuale, rendendo l'alunno protagonista consapevole delle proprie competenze.

La Tecnologia stimola il bambino a riconoscere la realtà come luogo di risposta ai bisogni, sviluppando un'attitudine alla risoluzione di problemi e alla progettazione. Particolare attenzione è riservata all'analisi dei materiali e alla capacità di seguire istruzioni operative. L'insegnamento è affidato alla maestra di classe, talvolta affiancata da specialisti.

Un'attenzione particolare è riservata alla dimensione religiosa dell'educazione, con il coinvolgimento della maestra di classe e di un sacerdote del territorio.

L'Educazione civica è trasversale alle discipline e si sviluppa attorno a tre nuclei concettuali:

- Costituzione, diritto, legalità e solidarietà;
- Sviluppo sostenibile, educazione ambientale e tutela del patrimonio;
- Cittadinanza digitale.

Gli insegnanti della classe condividono la responsabilità dell'insegnamento, con particolare coordinamento della maestra prevalente.

3. IL PERCORSO DEI CINQUE ANNI

L'intero percorso educativo è costruito sull'idea che ogni apprendimento sia autentico solo se passa attraverso l'esperienza, la riflessione e la responsabilità personale. In questa prospettiva si collocano scelte didattiche precise: l'attenzione alla postura e all'uso

degli strumenti, la cura del linguaggio e del gesto, la valorizzazione del compito personale, la gradualità della proposta disciplinare e la centralità del rapporto con l'adulto. Tutto avviene nel pieno rispetto delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, che assicurano l'uniformità degli obiettivi formativi e lasciano spazio alla libertà progettuale e all'attenzione alle esigenze specifiche di ciascun bambino. L'obiettivo non è semplicemente trasmettere contenuti, ma offrire un'esperienza di senso: permettere a ogni alunno di scoprire che la realtà può essere conosciuta, che il lavoro scolastico ha un valore personale, e che crescere nel sapere significa imparare a guardare se stessi e il mondo con intelligenza e responsabilità.

Il passaggio alla scuola primaria rappresenta per ogni bambino un momento di crescita e di cambiamento significativo. La scuola cura con particolare attenzione la fase di accoglienza, promuovendo una continuità educativa reale con la scuola dell'infanzia, in collaborazione con le insegnanti dei diversi ordini. Incontri di conoscenza, osservazioni reciproche e attività comuni favoriscono il passaggio graduale e sereno, rispettando i tempi di ciascuno e valorizzando le esperienze già vissute. L'obiettivo è quello di accompagnare ogni alunno nella scoperta del nuovo ambiente, delle regole e del senso del lavoro scolastico, affinché l'inizio del percorso si configuri come una continuità del cammino educativo già intrapreso.

3.1 CLASSE PRIMA

Nel primo anno si accompagna il bambino nella scoperta della scuola come luogo di apprendimento e di relazione. Il lavoro didattico privilegia l'unitarietà dell'esperienza: nelle prime settimane le discipline non sono rigida-

mente separate, ma integrate in un percorso che coinvolge corpo, parola e pensiero. Si cura la postura, l'impugnatura corretta, l'uso ordinato dei materiali e l'organizzazione della postazione di lavoro, favorendo autonomia e senso di responsabilità attraverso il compito personale.

L'insegnamento dell'italiano segue un approccio fono-sillabico, affiancato da un intenso lavoro di ascolto, narrazione e scrittura libera. Già nel secondo quadrimestre si introduce gradualmente la scrittura in corsivo, come espressione di maturazione motoria e simbolica.

La matematica nasce da situazioni concrete e dal confronto con la realtà, per costruire progressivamente il pensiero logico e numerico. L'inglese propone suoni, vocaboli e semplici strutture linguistiche attraverso il gioco e la canzone. L'arte, la musica e l'educazione motoria sostengono la scoperta del sé e del gruppo, introducendo modalità di espressione, coordinazione e collaborazione.

3.2 CLASSE SECONDA

Il secondo anno consolida gli apprendimenti di base e introduce una più chiara articolazione disciplinare, mantenendo un approccio integrato. Si rafforza la capacità di lettura espressiva e comprensiva, l'ortografia e la produzione scritta autonoma. Si lavora sull'organizzazione del tempo e del lavoro personale, sostenendo la fiducia nelle proprie possibilità.

In matematica si approfondiscono le operazioni e la comprensione delle relazioni numeriche, mentre l'inglese avvia un primo approccio alla letto-scrittura nella seconda parte dell'anno. Le prove INVALSI di fine anno rappresentano un'occasione di verifica e consapevolezza del percorso compiuto, più che un

momento di valutazione esterna.

3.3 CLASSE TERZA

Il terzo anno segna il passaggio verso una didattica più strutturata: si introducono le discipline di storia, geografia e scienze, in cui gli alunni imparano ad osservare, classificare e ordinare le informazioni. Si avvia gradualmente il metodo di studio, con attività di sintesi, mappe e schemi, in un processo che rimane guidato e collettivo.

L'italiano consolida la padronanza grammaticale e la produzione di testi più articolati; la matematica introduce la geometria e l'argomentazione dei procedimenti. L'inglese raggiunge stabilità nella letto-scrittura e amplia il lessico; le attività motorie e artistiche diventano spazi di espressione, coordinazione e lavoro cooperativo.

3.4 CLASSE QUARTA

Nel quarto anno si punta al consolidamento e all'approfondimento delle competenze: gli alunni imparano a usare gli strumenti acquisiti con autonomia e consapevolezza. L'italiano si orienta verso una scrittura più riflessiva e critica, la matematica affronta numeri decimali e problemi più complessi, le scienze promuovono l'indagine e la sperimentazione diretta. Le discipline umanistiche e geografiche sviluppano la capacità di interpretare eventi e territori, favorendo una visione storica e ambientale del mondo. Cresce l'abitudine alla verifica del proprio lavoro e alla collaborazione con i compagni, elementi essenziali per una maturazione personale e sociale.

3.5 CLASSE QUINTA

L'ultimo anno consolida e integra le competenze acquisite, in vista del passaggio alla scuola secondaria. Gli alunni imparano a ge-

stire tempi e strategie di studio in modo autonomo, sviluppando un atteggiamento personale e responsabile verso l'apprendimento.

In alcune discipline sono presenti docenti della scuola secondaria, per favorire una transizione graduale e coerente. Il percorso si conclude con un elaborato personale di approfondimento, presentato oralmente davanti a una commissione mista: un'occasione per valorizzare la capacità di ricerca, sintesi e comunicazione maturate lungo il quinquennio.

Al termine del quinquennio, la scuola primaria si preoccupa di favorire l'autonomia, la consapevolezza e la responsabilità personale, preparando a una nuova fase del cammino scolastico. In questo processo, la continuità con la scuola secondaria di primo grado è garantita da momenti di incontro e di collaborazione tra docenti, da attività ponte e da iniziative condivise, in modo che il passaggio sia vissuto non come una rottura, ma come naturale prosecuzione del proprio percorso di formazione.

Il cammino della scuola primaria è dunque pensato come un percorso unitario e progressivo, che accompagna ogni bambino dalla scoperta iniziale delle abilità di base fino all'acquisizione di competenze consapevoli e durature. Al termine del ciclo, gli alunni sono pronti ad affrontare con fiducia e curiosità le nuove sfide della scuola secondaria, forti di una solida base culturale, metodologica e relazionale.

4. PROFILO DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL CICLO

Al termine della scuola primaria, l'alunno ha acquisito gli strumenti fondamentali della conoscenza e sviluppato le competenze di base che gli consentono di comprendere la realtà e di esprimersi in modo personale

e consapevole. Sa utilizzare la lingua italiana per comunicare, apprendere e rielaborare esperienze, padroneggia le operazioni fondamentali del calcolo e applica strategie di problem solving in contesti diversi. È in grado di osservare, descrivere e interpretare fenomeni naturali e sociali, mostrando curiosità, capacità di collegamento e atteggiamenti di ricerca. Ha maturato senso di responsabilità, rispetto di sé e degli altri, disponibilità alla collaborazione e consapevolezza di appartenere a una comunità più ampia, nella quale esercitare diritti e doveri.

L'alunno che conclude il primo ciclo porta con sé il gusto per la scoperta, la capacità di riflettere sul proprio modo di apprendere e la consapevolezza che il sapere è un cammino continuo di crescita personale.

La certificazione delle competenze al termine della scuola primaria si riferisce al Profilo dello studente delineato dalle Indicazioni nazionali e riguarda otto competenze chiave, comuni a tutti i Paesi dell'Unione Europea:

1. Comunicazione nella madrelingua – capacità di comprendere, esprimere e rielaborare messaggi orali e scritti in diversi contesti comunicativi;

2. Comunicazione nelle lingue straniere – utilizzo della lingua inglese (e, ove previsto, di altre lingue comunitarie) per interagire e comprendere messaggi semplici e significativi;

3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia – uso del pensiero logico e del metodo scientifico per osservare, interpretare e risolvere situazioni e problemi;

4. Competenza digitale – utilizzo consapevole e responsabile delle tecnologie per la ricerca, la produzione e la comunicazione di informazioni;

5. Imparare a imparare – capa-

cità di organizzare il proprio apprendimento, riflettere sui risultati e perseverare di fronte alle difficoltà;

6. Competenze sociali e civiche – rispetto delle regole, partecipazione alla vita comune, atteggiamento di collaborazione e solidarietà;

7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità – autonomia, creatività e capacità di assumere decisioni responsabili;

8. Consapevolezza ed espressione culturale – capacità di riconoscere, apprezzare ed esprimere sé stessi attraverso linguaggi artistici, corporei e musicali.

Tali competenze costituiscono la base su cui si fonda l'intero percorso formativo successivo e vengono descritte nella certificazione delle competenze rilasciata al termine della scuola primaria, in coerenza con i traguardi di sviluppo previsti dalle *Indicazioni nazionali*.

5. Organizzazione del tempo scuola

L'organizzazione del tempo scuola nella primaria risponde ai bisogni di apprendimento e benessere degli alunni, rispettando i loro ritmi e garantendo momenti di pausa e socializzazione.

5. CLASSI PRIME E SECONDE

L'organizzazione del tempo scuola nella primaria risponde ai bisogni di apprendimento e benessere degli alunni, rispettando i loro ritmi e garantendo momenti di pausa e socializzazione.

5.1 CLASSI PRIME E SECONDE

- Lunedì, martedì e giovedì: 8.20 – 16.00 (con mensa dalle 11.50 alle 12.30 e intervalli a metà mattina e nel pomeriggio).
- Mercoledì e venerdì: 8.20 – 12.30 (uscita alle 12.40 il venerdì).

5.2 CLASSI TERZE, QUARTE E QUINTE

- Lunedì, martedì e giovedì: 8.20 – 16.00 (con mensa dalle 12.40 alle 13.20 e intervalli a metà mattina e nel pomeriggio).
- Mercoledì e venerdì: 8.20 – 12.30 (uscita alle 12.40 il venerdì).

Il servizio mensa interno è facoltativo. Sono attivi anche il pre-scuola (7.30 – 8.00) e il post-scuola (16.00 – 18.00, dal lunedì al venerdì).

Le attività pomeridiane facoltative, organizzate il mercoledì dalle 14.00 alle 16.00, offrono ai bambini la possibilità di trattenersi a scuola per momenti di approfondimento o laboratori, variabili di anno in anno.

6. INCLUSIONE

L'Istituto è da sempre attento ai bisogni di ogni singolo bambino, compresi quelli con disabilità, disturbi specifici di apprendimento o altri bisogni educativi speciali.

6.1 ALUNNI CON DISABILITÀ

Per gli alunni con disabilità si applicano le disposizioni della Legge 104/1992 e successive modifiche, che prevedono la redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), documento fondamentale elaborato collegialmente e presentato al Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO).

Il GLO ha il compito di verificare e aggiornare il PEI, definendo obiettivi educativi e didattici personalizzati, strategie metodologiche e risorse necessarie a garantire il diritto all'educazione e all'inclusione scolastica.

Nel corso dell'anno scolastico sono previsti tre incontri del GLO, secondo il seguente calendario indicativo:

- Tra fine ottobre e metà novembre, per la re-

dazione e approvazione del PEI iniziale.

- Tra febbraio e marzo, per la verifica in itinere del percorso.
- Tra maggio e giugno, per la verifica finale e la definizione della proposta educativa per l'anno successivo.

La composizione del GLO comprende i docenti curricolari e di sostegno, i genitori (o esercenti la responsabilità genitoriale) e uno o più rappresentanti dei servizi sociosanitari coinvolti nel progetto di presa in carico dell'alunno.

Possono inoltre essere invitati, qualora ritenuto utile, altri specialisti o professionisti che seguono l'alunno, il Coordinatore didattico, gli educatori o assistenti alla comunicazione, e altri membri del team docente o figure educative della scuola.

L'insegnante di sostegno adatta i percorsi didattici alle capacità dell'alunno e, se necessario, è affiancato da un assistente educativo che integra e sostiene il percorso scolastico, collaborando in équipe per rispondere in modo efficace alle diverse necessità.

Gli insegnanti di sostegno si riuniscono periodicamente per condividere strategie e aggiornamenti, mentre un esperto esterno conduce un lavoro di supervisione mensile rivolto sia al gruppo dei docenti di sostegno ed educatori, sia agli insegnanti delle classi coinvolte.

La continuità didattica e relazionale rappresenta un principio guida: ogni sforzo è rivolto a garantire la presenza stabile, nel tempo, dello stesso insegnante di sostegno ed educatore, salvo impedimenti oggettivi.

6.2 ALUNNI CON DSA E ALTRI BES

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), inclusi quelli con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) disciplinati dalla Legge 170/2010, l'Istituto attua un percorso di osservazione e monitoraggio fin dalla prima

classe primaria, mantenendo un dialogo costante e trasparente con le famiglie.

In caso di difficoltà rilevate, la scuola propone interventi di potenziamento didattico e valuta periodicamente con la famiglia i risultati ottenuti. Se tali interventi non risultano sufficienti, viene suggerita una valutazione specialistica esterna per individuare eventuali esigenze specifiche e predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che definisce strategie, strumenti compensativi e misure dispensative adeguate.

Nel corso dell'anno scolastico sono previsti due incontri dedicati alla condivisione del PDP, secondo il seguente calendario indicativo:

- Entro la fine di novembre, per la consegna e condivisione del PDP, che riporta le personalizzazioni e gli adattamenti didattici concordati in base alla documentazione clinica eventualmente presentata e ai colloqui con gli specialisti di riferimento.

Il documento è firmato da tutti i docenti del team e dalla famiglia; la consegna della versione firmata è prevista entro il 30 novembre.

- Tra aprile e maggio, per una verifica conclusiva sull'andamento del percorso, con attenzione al raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici.

Durante entrambi gli incontri è garantita la presenza delle insegnanti di classe. Possono inoltre essere coinvolti, se necessario, il Coordinatore didattico, la referente BES della scuola primaria, eventuali figure educative o professionisti esterni che seguono l'alunno.

In caso di presentazione di una nuova diagnosi nel corso dell'anno, il PDP viene predisposto nel più breve tempo possibile, compatibilmente con i tempi tecnici di elaborazione e condivisione. Il documento può inoltre essere aggiornato periodicamente qualora emergano nuove esigenze o variazioni significative

nel percorso dell'alunno.

7. POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

I progetti proposti hanno carattere di approfondimento o di ampliamento dell'offerta formativa e si pongono in continuità con il percorso educativo e didattico di ciascuna classe.

Essi rappresentano un arricchimento del curriculum e un'occasione per valorizzare specifici interessi, talenti e bisogni formativi degli alunni, favorendo una crescita integrale della persona.

Le attività si articolano in due tipologie:

- Attività curricolari, integrate nel tempo scuola e parte integrante del percorso didattico;
- Attività extra-curricolari, facoltative e realizzate al di fuori dell'orario scolastico, pensate per ampliare ulteriormente le opportunità di esperienza, scoperta e apprendimento.

7.1 ATTIVITÀ CURRICOLARI

ANIMAZIONE NELLA DIDATTICA

L'animazione costituisce una proposta integrante della nostra offerta formativa, presente in tutti gli anni della scuola primaria, dalla prima alla quinta. Essa rappresenta l'espressione più chiara e compiuta dell'utilizzo dell'esperienza come metodo, in quanto consente all'alunno di imparare attraverso un coinvolgimento personale, corporeo, emotivo e cognitivo.

Questa esperienza sostiene i contenuti didattici mobilitando l'alunno nel suo rapporto con la realtà attraverso situazioni di lavoro dinamiche, che gli permettono di muoversi, scoprire e agire utilizzando corpo e sensi. Il progetto considera il bambino nella sua globalità, valorizzando tutti i linguaggi espressivi, verbali

e non verbali, e promuovendo una partecipazione attiva e consapevole.

A partire dalla lettura di testi narrativi, descrittivi o storici, o da altre forme di testualità, viene proposta ai bambini un'attività di immedesimazione: ciascuno è chiamato a entrare nella situazione o nel personaggio, a riviverne il senso, a darvi forma e voce.

Questo processo genera una comprensione più profonda dei testi, arricchisce il lessico in modo significativo – poiché le parole apprese diventano parte di un'esperienza vissuta – e favorisce la consapevolezza linguistica e la capacità di produzione testuale, intesa in senso ampio come espressione di sé e del proprio pensiero.

L'animazione, così intesa, non è un'attività accessoria, ma un modo di fare scuola che unisce conoscenza e creatività, corpo e mente, parola e gesto, offrendo a ogni bambino la possibilità di esprimersi pienamente e di comprendere la realtà attraverso l'esperienza.

La scuola collabora stabilmente con una specialista, ideatrice e promotrice di questa modalità di lavoro, la cui presenza garantisce continuità, qualità e coerenza nel percorso educativo e didattico.

EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ

Realizzato in collaborazione con specialisti del settore sanitario e in sinergia con il corpo docente, questo progetto si integra nel programma di scienze della classe quinta, affrontando i cambiamenti fisiologici della persona e ampliandosi con tematiche etiche e affettive. Si svolge attraverso narrazioni orali, proiezioni di brevi video, dialoghi e valorizzazione delle domande degli alunni. Il progetto viene presentato dettagliatamente ai genitori prima dell'avvio e si conclude con un'assemblea finale di condivisione.

CONVERSAZIONE E CULTURA IN LINGUA INGLESE

All'interno del percorso di potenziamento dell'offerta formativa, un ruolo specifico è svolto dagli insegnanti di conversazione e cultura in lingua inglese, presenti in tutte le classi della scuola primaria, dalla prima alla quinta, per due ore settimanali.

La loro presenza integra e arricchisce l'insegnamento curricolare dell'inglese, offrendo ai bambini la possibilità di vivere la lingua come esperienza comunicativa reale e di entrare in contatto con aspetti culturali, sociali e geografici dei paesi anglofoni.

L'obiettivo principale è quello di costruire, fin dai primi anni, le basi per una competenza comunicativa autentica, incentrata sull'ascolto attivo e sull'interazione orale. Nelle classi prime e seconde l'attività è prevalentemente ludica e mimica, orientata alla familiarità con i suoni, le parole e le strutture fondamentali della lingua.

Con il progredire del percorso, gli alunni diventano protagonisti attivi di situazioni comunicative, attraverso giochi di ruolo, brevi dialoghi, rappresentazioni e attività di gruppo che favoriscono la naturalezza nell'uso della lingua.

L'attenzione educativa non è rivolta alla precisione formale delle strutture grammaticali, ma all'efficacia e alla spontaneità comunicativa: ciò che conta è che i bambini imparino a comprendere e a farsi comprendere, sviluppando fiducia nelle proprie capacità espressive e curiosità verso il mondo linguistico e culturale dell'inglese.

VISITE D'ISTRUZIONE

Le visite d'istruzione rappresentano un'occasione fondamentale di esperienza diretta e di convivenza, in cui i contenuti didattici si consolidano attraverso il confronto con la realtà e il territorio. Queste uscite sono considerate

momenti essenziali del percorso scolastico.

7.2 ATTIVITÀ EXTRA-CURRICOLARI

ATTIVITÀ OPZIONALI

La proposta delle attività opzionali, svolte il mercoledì pomeriggio dalle 14.00 alle 16.00, viene definita annualmente in base al numero di partecipanti e alle risorse professionali disponibili. La programmazione prevede laboratori ludico-didattici o STEM, con forte valenza didattica anche se non curricolare. L'organizzazione prevede un'ora dedicata all'attività e una all'esecuzione dei compiti. Sono inoltre attivi gruppi di doposcuola per lo studio personale, nonché momenti di socializzazione e gioco. Per le classi quinte, il venerdì pomeriggio è previsto un corso avanzato di lingua inglese, sempre nella fascia oraria 14.00-16.00.

CORSO DI SCI

Durante la stagione invernale viene organizzato un corso di sci giornaliero con andata e ritorno, per imparare o mantenere la pratica di questo sport con insegnanti qualificati.

SUMMER CAMP SPORTIVO

Nel mese di giugno si svolge un corso di attività sportive e ricreative all'interno dell'Istituto, pensato per favorire il benessere e il divertimento degli alunni.

CORSI DI MUSICA

La scuola ospita corsi di strumento e canto organizzati da associazioni esterne, rivolti a studenti di ogni ordine e grado.

ATTIVITÀ SPORTIVE (CLASSI 1^A, 2^A, 3^A ELEMENTARE)

CALCIO

Un corso dedicato a chi vuole avvicinarsi al calcio, lo sport più famoso al mondo. L'obiettivo è sperimentare le abilità tecniche fondamentali, il gioco di squadra e vivere

un'esperienza coinvolgente in un ambiente stimolante.

MULTISPORT

Un'attività che permette di esplorare diverse discipline sportive, ideale per sviluppare una vasta gamma di abilità motorie e scoprire nuove passioni con tanto divertimento.

MINIBASKET

Un corso dedicato a chi desidera avvicinarsi al basket, migliorando abilità, coordinazione e agilità, crescendo con passione e motivazione nello sport.

GINNASTICA ARTISTICA

Questo corso offre l'opportunità di conoscere il proprio corpo in azione attraverso eleganza, disciplina e divertimento. Al termine dell'anno si svolge un saggio conclusivo.

8. VALUTAZIONE

8.1 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La didattica proposta mira a favorire lo sviluppo consapevole della soggettività di ogni bambino, affinché ciascuno, nel rapporto con l'insegnante e con la scuola, possa assumere in modo critico categorie di conoscenza, azione e giudizio.

La valutazione ha quindi un ruolo fondamentale non solo nel misurare le competenze raggiunte, ma anche nel riconoscere l'impegno e il percorso compiuto dall'alunno durante l'anno scolastico.

Attraverso la valutazione, il docente rileva conoscenze, competenze e capacità acquisite e osserva l'atteggiamento con cui il bambino affronta il lavoro. In base a ciò, può indicare i passi ancora da compiere e sostenere l'impegno necessario per il progresso successivo. Strumenti privilegiati della valutazione sono

l'osservazione del coinvolgimento e del comportamento dell'alunno e le verifiche sistematiche, diversificate per tipologia, metodo e obiettivi. Ogni verifica include più ambiti di apprendimento, con una lettura orientata alle competenze, per offrire a insegnante e alunno una chiara consapevolezza del livello di acquisizione di abilità e contenuti.

A seguito della Legge 1 ottobre 2024, n. 150 (di cui si riporta l'allegato A - Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria), la valutazione periodica e finale nella scuola primaria è espressa con giudizi sintetici, correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti.

A partire dall'a.s. 2024/2025, la pagella riporta per ogni disciplina un'unica valutazione finale, espressa con i seguenti giudizi:

Ottimo – Distinto – Buono – Discreto – Sufficiente – Non sufficiente.

La valutazione in itinere, effettuata durante l'anno, si articola in tre modalità:

- Verifiche strutturate, con indicazione del grado di raggiungimento di ciascun obiettivo precedentemente comunicato (pienamente raggiunto, raggiunto, complessivamente raggiunto, parzialmente raggiunto o non raggiunto);
- Esercitazioni, con una semplice descrizione quantitativa (es. "corrette 7 su 11");
- Valutazione della quotidianità, che comprende l'osservazione del lavoro nei quaderni, il comportamento, l'impegno e i dialoghi con gli alunni, documentati tramite commenti scritti o condivisioni nel consiglio di classe e con le famiglie.

Fin dalla classe prima, gli alunni sono coinvolti attivamente nel processo valutativo, attraverso la condivisione costante degli obiettivi e dei criteri di osservazione.

L'autovalutazione aiuta i bambini a sviluppare consapevolezza rispetto al proprio lavoro, alle competenze e alle difficoltà incontrate, rendendoli protagonisti del proprio percorso di apprendimento, sempre accompagnati e guidati dagli adulti.

8.2 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento (vedi allegato) accompagna la crescita personale e relazionale degli alunni, sostenendo lo sviluppo delle competenze di cittadinanza e di convivenza civile. Essa riguarda il rispetto delle regole della comunità scolastica, l'impegno e la partecipazione alle attività, la collaborazione con compagni e insegnanti, la cura del materiale e degli ambienti, la capacità di assunzione di responsabilità.

La valutazione ha valore formativo e mira a valorizzare i progressi compiuti da ciascun alunno nel percorso di maturazione personale, più che a sanzionare le mancanze. Gli insegnanti osservano i comportamenti nel corso delle diverse attività e li discutono collegialmente, formulando un giudizio coerente con il profilo educativo, culturale e professionale previsto dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum.

8.3 LA VALUTAZIONE DELLA CLASSE

Le assemblee di classe (tre all'anno per le classi dalla seconda alla quinta, quattro per le classi prime) rappresentano momenti fondamentali di verifica della proposta educativa e dell'attività didattica in corso. Nel corso delle riunioni del Consiglio di Classe viene valutato il percorso didattico ed educativo di ciascun alunno e l'efficacia dell'attività svolta. Le occasioni di programmazione settimanale con le insegnanti di classi parallele e quelle

bimestrali con il coordinatore e i suoi collaboratori sono momenti essenziali per confrontare idee, valutare strategie e formulare giudizi comuni sulle scelte didattiche adottate.

Inoltre, in occasione delle riunioni del Collegio Docenti, si svolge una supervisione bimestrale condotta dalla psicologa dell'istituto, che contribuisce con un prezioso supporto al monitoraggio e al miglioramento del percorso educativo.

9. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il rapporto tra scuola e famiglia è di fondamentale importanza per l'efficacia dell'azione educativa e deve tendere alla costruzione di un'unità nel percorso formativo, nonché a una condivisione di responsabilità educativa. È fondamentale essere consapevoli che l'alunno, a tutte le età, beneficia profondamente della relazione che si instaura tra insegnanti e genitori, tutti impegnati nella costruzione di una comunità educante.

Gli incontri generali, proposti dalla scuola con il supporto di esperti, offrono a tutti i genitori la possibilità di confrontarsi sulle questioni educative e sulle domande che quotidianamente emergono nel rapporto con i propri figli.

I momenti di incontro tra scuola e famiglia sono articolati come segue:

COLLOQUI DI ISCRIZIONE:

Il primo colloquio di iscrizione è un incontro conoscitivo tra la famiglia e il Coordinatore didattico, che presenta la scuola illustrandone la storia, gli obiettivi e i punti essenziali dell'Offerta Formativa.

In questa occasione si valuta insieme se la proposta didattica, educativa e culturale della scuola risponde ai desideri e agli interessi dei genitori.

Questi colloqui si svolgono su appuntamento fino al termine delle iscrizioni sul portale mi-

nisteriale SIDI (Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione), o fino a esaurimento dei posti disponibili.

COLLOQUI DI PRESENTAZIONE DEGLI ALUNNI ISCRITTI:

In primavera vengono convocati i colloqui con i genitori dei bambini già iscritti. In questo secondo momento di dialogo — a cui si chiede la partecipazione di entrambi i genitori — la scuola invita le famiglie a presentare i propri figli, descrivendoli dal loro punto di vista.

Al termine di questo ciclo di incontri, la scuola incontra anche gli insegnanti delle scuole dell'infanzia frequentate dai nuovi iscritti, per ricevere un'ulteriore presentazione dei bambini dal punto di vista dell'esperienza scolastica.

COLLOQUI INDIVIDUALI:

Programmabili secondo un calendario o concordabili su richiesta, la scuola offre la propria disponibilità per tutti gli incontri, siano urgenti o anche solo desiderati da parte di genitori o docenti.

INCONTRI ISTITUZIONALI:

Prevedono la partecipazione agli organismi collegiali. Le assemblee rivolte a genitori di più classi possono riguardare la presentazione di ambiti disciplinari, problematiche educative inerenti alle proposte della scuola o contenuti formativi per i genitori.

COLLABORAZIONE DIRETTA:

La partecipazione attiva dei genitori nella preparazione di aspetti organizzativi e nella realizzazione di momenti comuni, come la festa della scuola, è preziosa. La loro presenza favorisce l'approfondimento della proposta educativa e rafforza la collaborazione tra le famiglie.

CONSEGNA DELLE SCHEDE DI VALUTAZIONE:

Le schede di valutazione vengono consegna-

te in presenza, in date fisse comunicate con anticipo alle famiglie.

Chi non potesse partecipare all'incontro previsto non potrà concordare una data alternativa. In questi casi sarà possibile ritirare la scheda di valutazione presso la segreteria nei giorni successivi oppure consultare la pagella online attraverso il registro elettronico.

RAPPRESENTANZA DEI GENITORI:

Nel corso della prima assemblea di inizio anno si procede all'elezione dei rappresentanti dei genitori per ciascuna classe.

I rappresentanti non hanno funzioni sostitutive del rapporto diretto tra le famiglie, i docenti e il Coordinatore didattico, né sono incaricati dell'organizzazione di attività extrascolastiche, che restano iniziative libere e facoltative. Essi collaborano con la scuola per la gestione di aspetti organizzativi più complessi e per il supporto ad alcune occasioni della vita scolastica (ad esempio, la vendita dei libri o le feste della scuola).

È loro compito favorire una comunicazione chiara e diretta tra le famiglie e la scuola, evitando passaggi intermedi che possano generare fraintendimenti.

In caso di segnalazioni o difficoltà, il rappresentante invita il genitore interessato a rivolgersi direttamente al Coordinatore didattico o all'insegnante di riferimento, nel rispetto di un dialogo corretto e costruttivo.

ALLEGATO 1: REGOLAMENTO SCUOLA PRIMARIA

Perché un Regolamento

Il Regolamento d'Istituto intende favorire un ambiente ordinato e sereno, nel quale la crescita umana e formativa degli alunni possa realizzarsi pienamente.

L'organizzazione dei tempi, degli spazi e degli strumenti, insieme a relazioni improntate al rispetto e alla collaborazione, contribuisce a rendere efficace l'attività educativa.

L'ordine non deriva soltanto dal rispetto delle regole, ma dalla consapevolezza del loro significato. Il Regolamento ha pertanto la finalità di promuovere questa consapevolezza e di sostenere la responsabilità di ciascuno nella vita della scuola.

ART. 1 – ENTRATE, USCITE, ASSENZE

1.1. L'accompagnamento degli alunni è consentito fino alla porta d'ingresso della scuola primaria che si affaccia sul portico. È vietato ai genitori, se non per esigenze improrogabili concordate con l'insegnante, salire nelle aule per accompagnare i figli. È altresì vietato lasciare i bambini incustoditi in spazi interni alla scuola in attesa delle ore 8.00. Le lezioni iniziano alle ore 8.20.

1.2. Il servizio di pre-scuola comincia alle ore 7.30 e termina alle ore 8.00. Il servizio è a pagamento.

1.3. Per le entrate in ritardo e le uscite anticipate va richiesta l'autorizzazione sul diario. Gli ingressi e le uscite fuori orario saranno possibili entro le ore 10.30 e alle 12.30 o alle 14.00 per le classi terze, quarte e quinte; il lunedì, martedì e giovedì alle 10.30, 11.50 o 13.20; il mercoledì e il venerdì alle 10.30, 12.30 o 14.00 per le classi prime e seconde. Il bambino deve passare dalla segreteria sia per l'entrata sia per l'uscita.

1.4. L'intervallo mattutino ha durata di 15 mi-

nuti e si svolge dalle ore 10.15 alle ore 10.30. 1.5. L'uscita del mercoledì e del venerdì, per i bambini che si fermano a pranzo e non partecipano alle attività pomeridiane, è prevista alle ore 14.00.

Fanno eccezione i bambini che hanno fratelli frequentanti la scuola secondaria di primo grado, i quali potranno uscire solo di venerdì alle ore 13.30, previa richiesta scritta dei genitori valida per tutto l'anno scolastico.

1.6. Al termine delle lezioni, i bambini vengono accompagnati dall'insegnante nel cortile, nell'area dedicata alla propria classe, dove i genitori (o i delegati maggiorenni autorizzati) potranno ritirarli, anche in caso di pioggia.

In caso di ritardo oltre le ore 16.10 (lunedì, martedì, giovedì) oppure oltre le ore 12.40 (mercoledì) o 12.50 (venerdì), il bambino verrà accompagnato al servizio di post-scuola o in mensa.

1.7. Le assenze per malattia o motivi familiari vanno sempre giustificate sul diario dai genitori il giorno del rientro, precisando i giorni di assenza.

1.8. Dopo l'orario scolastico i bambini non possono accedere al cortile e a nessuno è consentito accedere alle aule.

Luogo di consegna

Tutte le classi vengono accompagnate nel cortile alberato e si dispongono lungo il perimetro, in posizioni identificate da cartelli.

I genitori devono disporsi nei pressi degli alberi, lasciando lo spazio necessario alle classi per muoversi ordinatamente.

La consegna avviene solo quando la classe ha raggiunto la posizione assegnata e l'insegnante inizia le operazioni.

In caso di pioggia

Le procedure restano le stesse: è pertanto necessario che i genitori si attrezzino con ombrelli o mantelle.

Il portico non sarà mai accessibile ai genitori, per evitare confusione e garantire la sicurezza.

Deleghe e uscite autonome

I genitori devono caricare sul portale MY i nomi e i documenti dei delegati autorizzati al ritiro dei figli, che devono essere maggiorenni.

Non è consentita l'uscita autonoma degli alunni della scuola primaria.

In nessun caso il ritiro può essere affidato a fratelli o sorelle minorenni.

È responsabilità delle famiglie informare ogni delegato delle modalità di consegna previste da questo regolamento.

Orari di consegna

Lunedì, martedì e giovedì: ore 16.00 (dopo le 16.10, recarsi all'aula del post-scuola).

Mercoledì e venerdì: ore 12.30 (o 12.40) e 14.00.

Chi non raggiunge il cortile entro le 12.45 dovrà attendere le 14.00: il pasto sarà addebitato alla famiglia.

L'ingresso di via Torricelli 39 sarà chiuso in queste fasce orarie: si entra ed esce solo da via Maroncelli o via Molteni.

I genitori con figli alla scuola secondaria di primo grado possono ritirare i bambini della primaria il venerdì alle ore 13.30.

Accesso alla segreteria

La segreteria è accessibile esclusivamente tramite il portico.

ART. 2 – COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI

2.1. Gli alunni devono mantenere, in classe e fuori, un comportamento educato e rispettoso.

2.2. Devono portare ogni giorno il materiale scolastico necessario.

2.3. Ogni alunno è responsabile di ciò che utilizza: deve avere cura di arredi, materiali, attrezzature e libri in prestito. Eventuali danni

arrecati per colpa o negligenza dovranno essere risarciti.

2.4. La scuola non risponde di oggetti o valori lasciati incustoditi.

2.5. Gli oggetti ritrovati saranno riposti nella zona "oggetti smarriti", dove potranno essere recuperati nei giorni successivi.

ART. 3 – COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA

3.1. Comunicazioni quotidiane

Tutte le comunicazioni relative alla quotidianità dei bambini devono essere scritte sul diario.

Le comunicazioni urgenti (es. deleghe per il ritiro) devono essere telefonate alla segreteria.

Le e-mail agli insegnanti saranno lette e riceveranno risposta nei giorni lavorativi successivi, ma non se ne garantisce la lettura in giornata.

3.2. Comunicazioni sulle assenze

La famiglia può segnalare l'assenza via e-mail fin dal primo giorno.

Per la giustificazione ufficiale:

- dalla classe seconda in poi, usare i tagliandi appositi in fondo al diario;
- per le classi prime, è sufficiente la giustificazione scritta sul diario.

In caso di assenza, la famiglia può chiedere le attività da svolgere a casa; la decisione finale spetta all'insegnante.

3.3. Questioni didattiche ed educative

Le questioni di carattere didattico o educativo possono essere anticipate via e-mail, ma non saranno discusse in forma scritta: gli insegnanti proporranno un colloquio in presenza o telefonico.

3.4. Documentazione esterna

Relazioni o certificazioni di centri esterni vanno inviate alla segreteria (segreteria@iemcandia.org), che le condividerà con gli insegnan-

ti.

I genitori possono, se desiderano, mettere in copia le maestre.

3.5. Comunicazioni con la Direzione

Per richieste relative ai servizi a iscrizione (mensa, spazio compiti), scrivere al Direttore all'indirizzo:

gianluca.recalcati@iemcandia.org.

Per altre necessità o chiarimenti, è possibile telefonare alla segreteria o scrivere allo stesso indirizzo per fissare un appuntamento.

ART. 4 – ABBIGLIAMENTO

4.1. Durante la permanenza a scuola, le bambine indossano il grembiule bianco e i bambini la casacchina nera con colletto bianco. È possibile, ma non obbligatorio, acquistarli con il logo della scuola.

4.2. Per l'attività di educazione motoria è necessaria una tuta e una calzatura idonea e pulita.

ART. 5 – SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA

5.1. Il servizio assicura agli alunni la partecipazione all'attività scolastica per l'intera giornata, attraverso un corretto apporto nutrizionale. I menù (estivo e invernale) sono validati periodicamente dal Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell'ASL.

5.2. Le diete speciali devono essere formulate da personale sanitario qualificato e sottoposte ad autorizzazione ASL.

La dieta, salvo patologie genetiche (es. celiachia), ha validità di un anno.

5.3. Sono ammissibili diete speciali temporanee (massimo 7 giorni) senza autorizzazione ASL, previa presentazione di certificato medico.

5.4. Per indisposizioni temporanee, la preparazione di un pasto in bianco può essere

richiesta al mattino sul diario o via mail alla maestra titolare, senza necessità di certificazione medica.

ART. 6 – UTILIZZO DI DISPOSITIVI ELETTRONICI E TELEFONICI

6.1. È fatto divieto agli alunni di portare a scuola telefoni cellulari, smartwatch, tablet, dispositivi elettronici o altri strumenti digitali personali, salvo diversa indicazione concordata con la Direzione o con gli insegnanti per specifiche attività didattiche.

6.2. Qualora per motivi particolari un alunno debba portare con sé un telefono cellulare, il dispositivo dovrà essere spento e consegnato all'insegnante all'inizio della giornata scolastica, per essere restituito al termine delle lezioni.

6.3. L'uso improprio o non autorizzato di dispositivi elettronici durante l'orario scolastico comporta il ritiro immediato dell'apparecchio e la comunicazione formale alla famiglia.

6.4. La scuola non risponde di eventuali smarrimenti, furti o danneggiamenti di dispositivi portati senza autorizzazione.

6.5. È assolutamente vietato scattare fotografie, registrare audio o video all'interno degli spazi scolastici, sia durante le lezioni sia durante attività o momenti comuni, nel pieno rispetto della privacy di tutti i membri della comunità scolastica.

ALLEGATO 2: DESCRIZIONE DEI GIUDIZI SINTETICI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Distinto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
Discreto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
Sufficiente	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
Non sufficiente	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

ALLEGATO 3: GRIGLIA DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Livello	Descrizione
Ottimo	Partecipa con costanza e responsabilità alla vita della classe; rispetta sempre le regole condivise; collabora con i compagni in modo propositivo; mostra autonomia e cura verso persone e ambienti.
Distinto	Partecipa con impegno e interesse alle attività; rispetta quasi sempre le regole; collabora positivamente con compagni e insegnanti; mostra crescente autonomia e attenzione verso gli altri.
Buono	Partecipa con regolarità e impegno generalmente adeguato; rispetta le regole fondamentali della convivenza; collabora quando guidato; manifesta comportamenti corretti e responsabili in modo non sempre costante.
Discreto	Partecipa in modo generalmente regolare; rispetta le principali regole della convivenza; collabora se guidato; manifesta atteggiamenti corretti, anche se non sempre costanti.
Sufficiente	Partecipa in modo discontinuo; rispetta saltuariamente le regole; mostra difficoltà a collaborare e a gestire le proprie emozioni o i conflitti.
Non sufficiente	Partecipa poco o in modo disinteressato; non rispetta le regole di convivenza; manifesta atteggiamenti che compromettono il lavoro del gruppo e richiedono interventi educativi